



Banco BPM S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e Sede Amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM | Iscritta all'albo delle banche al n. 8065 | Capitale Sociale al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 7.100.000.000,00 | Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 09722490969

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco BPM S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**Banco BPM**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM (il “**Gruppo**” o il “**Gruppo Banco BPM**”), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 9 giugno 2023, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0054930/23 dell’8 giugno 2023.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “Fattori di Rischio”.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in

Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e presso la sede amministrativa dell'Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2, oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://gruppo.bancobpm.it/>.

INDICE

1. FATTORI DI RISCHIO	6
1.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE.....	6
1.1.1. <i>Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia - Ucraina</i>	<i>6</i>
1.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	8
1.2.1. <i>Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale</i>	<i>8</i>
1.2.2. <i>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza</i>	<i>9</i>
1.2.3. <i>Rischio connesso alla determinazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio</i>	<i>10</i>
1.2.4. <i>Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate (“Deferred Tax Assets” o “DTA”)</i>	<i>10</i>
1.2.5. <i>Rischi connessi al rating assegnato all’Emittente</i>	<i>12</i>
1.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE	12
1.3.1. <i>Rischio di credito</i>	<i>12</i>
1.3.1.1. <i>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.....</i>	<i>13</i>
1.3.1.2. <i>Rischio di controparte</i>	<i>14</i>
1.3.2. <i>Rischi connessi all’esposizione nei confronti del debito sovrano</i>	<i>15</i>
1.3.3. <i>Rischio di mercato.....</i>	<i>16</i>
1.3.4. <i>Rischio di liquidità.....</i>	<i>18</i>
1.3.5. <i>Rischi climatici e ambientali</i>	<i>19</i>
1.3.6. <i>Rischio Operativo.....</i>	<i>20</i>
1.3.7. <i>Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)</i>	<i>20</i>
1.3.8. <i>Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i>	<i>22</i>
2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	25
2.1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	25
2.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	25
2.3. DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI	25
2.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	25
2.5. DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE.....	25
3. REVISORI LEGALI.....	26
3.1. NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL’EMITTENTE.....	26
3.2. INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE O RISOLUZIONI DELL’INCARICO AI REVISORI LEGALI	26
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	27
4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE.....	27
4.1.1. <i>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</i>	<i>27</i>
4.1.2. <i>Luogo e numero di registrazione dell’emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)</i>	<i>27</i>
4.1.3. <i>Data di costituzione e durata dell’Emittente</i>	<i>27</i>
4.1.4. <i>Residenza e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....</i>	<i>28</i>

4.1.5	<i>Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	34
4.1.6	<i>Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente</i>	34
4.1.7	<i>Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario</i>	37
4.1.8	<i>Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente</i>	37
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	39
5.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCO BPM	39
5.1.1	<i>Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente</i>	39
5.1.2	<i>Principali mercati</i>	41
5.2	DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE	41
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	42
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO BANCO BPM E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	42
6.2	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO	49
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	50
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	50
7.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI E FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ...	50
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	51
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	52
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, ALLORCHÉ SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE	52
9.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI	60
10	PRINCIPALI AZIONISTI	65
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	65
10.2	ACCORDI NOTI ALL'EMITTENTE DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	65
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE	67
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	67
11.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	67
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	68
11.3.1	<i>Sottoposizione a revisione dei bilanci</i>	68

11.3.2	<i>Altre informazioni sottoposte a revisione</i>	68
11.3.3	<i>Informazioni diverse</i>	68
11.3.4	<i>Data delle ultime informazioni finanziarie</i>	68
11.4	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	68
11.4.1	<i>Contenziosi Civili</i>	69
11.4.2	<i>Contenzioso nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria</i>	74
11.4.3	<i>Accertamenti da parte dell'Autorità di Vigilanza</i>	77
11.5	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	84
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	85
13	PRINCIPALI CONTRATTI	87
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	88

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banco BPM ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria generale

1.1.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia - Ucraina

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Nel corso del 2022, le prospettive di crescita globale si sono gradualmente ma significativamente deteriorate. Ha inciso il vigoroso rafforzamento della dinamica inflattiva, resa acuta in Europa dall'erompere - nei primi mesi - della guerra in Ucraina, che ha innescato una grave crisi energetica continentale. In data 24 febbraio 2022, infatti, la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina.

Inoltre, nella prima parte dell'esercizio 2022, sono poi divenuti più evidenti gli strascichi dirompenti della pandemia da Covid-19 sulle catene di fornitura globali; hanno, infine, accentuato la frenata della crescita il diffuso ed aggressivo inasprimento monetario adottato per

contrastare delle pressioni inflattive e la consistente erosione del potere d'acquisto delle famiglie a fronte del vigoroso aumento dei prezzi.

L'economia dell'Eurozona, fortemente dipendente dalle forniture di gas russo, ha accusato in più tempi nel corso del 2022 l'impatto del conflitto russo-ucraino anche a seguito dell'adozione di sanzioni commerciali verso la Russia. La confluenza dei rischi, degli aumenti esponenziali nel costo dell'energia causati dalla crisi energetica e la conseguente elevata dinamica dei prezzi, hanno pesato su imprese e consumatori, spingendo l'area su un percorso di minore crescita e maggiore inflazione al consumo. Il tasso di inflazione annuo dell'area dell'Euro è risultato, quindi, in forte crescita nel corso dell'esercizio 2022, per accennare un timido rallentamento solo nell'ultimo trimestre.

L'economia italiana ha subito, in misura relativamente maggiore rispetto ad altre economie dell'area Euro, lo shock economico derivante dall'aumento dei prezzi di energia e beni di prima necessità: infatti, i consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, sono diminuiti nella parte finale dell'anno, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi al consumo sul reddito disponibile.

Il 2022 ha visto anche una importante e improvvisa inversione di tendenza da parte delle banche centrali (*Federal Reserve System* e Banca Centrale Europea ("BCE")), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali, le quali hanno optato radicalmente per politiche monetarie restrittive a contenimento dell'aumento dell'inflazione.

La volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati nel settore bancario statunitense. Tra questi, il principale ha riguardato la *Silicon Valley Bank*, la quale il 10 marzo 2023 è stata dichiarata insolvente, a causa del tentativo - fallito - di coprire le perdite subite dalla vendita di un ingente ammontare di titoli, determinando il crollo delle proprie quotazioni azionarie e ingenti deflussi di depositi. Quasi simultaneamente, sono altresì fallite altre due banche statunitensi di più piccole dimensioni - *la Silvergate Bank e la Signature Bank*.

In seguito, nella settimana del 13 marzo 2023, la banca svizzera *Credit Suisse* (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha provocato un marcato ribasso delle proprie quotazioni sui mercati azionari. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione dei dissesti e ha indotto un repentino aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari globali. Cali consistenti, in seguito in gran parte recuperati, hanno interessato anche le quotazioni azionarie bancarie nell'area dell'euro.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti in nessuna delle predette controparti menzionate.

Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è tale da influenzare le stime di bilancio del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi, che potrebbero non risultare confermate dagli effettivi futuri sviluppi.

Il rialzo dei tassi ufficiali si è, quindi, trasmesso al costo del credito bancario nel corso dell'anno 2022. Si nota, infatti, un aumento dei tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti sia sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese. A dicembre 2022 il tasso sulle nuove erogazioni di prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 3,09% (1,40% a dicembre 2021). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 3,44%, dall'1,18% di fine 2021. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 3,22% (2,13% a dicembre 2021).

Preme evidenziare, in questo contesto, che per il Gruppo Banco BPM gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano del tutto marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Alla data del 31 dicembre 2022, le suddette esposizioni sono interamente rappresentate da finanziamenti. L'esposizione del Gruppo rappresentata da titoli è stata infatti azzerata fin dal mese di marzo 2022, con la cessione dell'unico titolo di stato russo, per un valore nominale di Euro 2 milioni, che ha generato una perdita non significativa (Euro 0,1 milioni).

Si deve infine rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del Covid-19; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) il forte aumento dell'inflazione; (f) la crisi del sistema bancario internazionale.

1.2. Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

1.2.1. Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

In data 4 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale 2021-2024 (il "**Piano Industriale 2021-2024**") che definisce gli obiettivi della Banca per l'orizzonte temporale 2021-2024.

Il Piano Industriale 2021-2024 illustra, in termini qualitativi e quantitativi, le strategie della Banca e contiene un insieme di ipotesi, stime, proiezioni e previsioni sullo sviluppo delle grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie basate sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni da intraprendere da parte del *management* e del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel periodo 2021-2024.

Tali ipotesi, stime e previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura, soggette ai rischi e alle incertezze ivi inclusi quelli di natura geopolitica relativi al sopraggiunto conflitto Russia-Ucraina che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, relative ad eventi futuri e azioni sui quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione.

Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Industriale 2021-2024 è soggetto al rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

Tuttavia alla data del presente Documento di Registrazione si conferma la validità del Piano Industriale 2021-2024 e dei relativi *target* annunciati al mercato.

1.2.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 3.009,5 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 83,8 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile". Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, un eventuale esito sfavorevole delle stesse potrebbe comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

Tra i procedimenti in cui la Banca è coinvolta, si segnala che, alla data del presente Documento di Registrazione, risulta tuttora pendente il ricorso, presentato dalla Banca il 18 dicembre 2015, avverso la sfavorevole sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, depositata in data 19 maggio 2015, nell'ambito della vertenza riguardante il periodo di imposta 2005 della ex Banca Popolare Italiana Scarl, avente per oggetto la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). A seguito della sfavorevole sentenza più sopra citata, la Banca ha dovuto versare a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio definitivo, l'intero ammontare delle pretese, ammontanti a Euro 199,8 milioni (imposte, sanzioni, interessi ed aggi esattoriali compresi). Alla luce dei vari profili di illegittimità della suddetta sentenza, la Banca ha classificato la pretesa come una passività potenziale essendo il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Alla luce delle valutazioni condotte, nel bilancio al 31 dicembre 2022 nessun accantonamento risulta stanziato a fronte della suddetta passività potenziale. L'esito finale della vertenza descritta determinerà anche l'esito degli avvisi di accertamento emessi con riferimento ai periodi d'imposta 2006, 2007, 2008 e 2009 aventi per oggetto le rettifiche di valore su crediti, già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005, ma dedotte negli anni successivi (la pretesa complessiva ammonta a 15,8 milioni a fronte della quale nessun accantonamento risulta stanziato nel bilancio al 31 dicembre 2022). Infatti, per tali annualità il giudizio della Commissione Tributaria Provinciale è stato sospeso sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005.

Per quanto riguarda il procedimento da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") in relazione all'attività di segnalazione alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB") di clientela interessata all'acquisto di diamanti, si segnala che nel corso del 2022, i nuovi reclami sono risultati limitati sia come numero che come *petitum* addizionale complessivo (pari a circa Euro 3,2 milioni). Alla data del 31 dicembre 2022, grazie all'attività di composizione tramite transazioni o per effetto di sentenza passata in giudicato, risultano essere stati definiti reclami e contenziosi per un *petitum* complessivo di circa Euro 636,8 milioni a fronte di pretese che alla stessa data ammontano complessivamente a circa Euro 718,4 milioni. In aggiunta, si segnala che in data 16 febbraio 2023 la Procura di Verona ha disposto il dissequestro a favore della Banca della somma di Euro 80,3 milioni. In questa fase il Pubblico

Ministero ha comunque ritenuto di mantenere in sequestro, in via prudenziale, l'importo di circa Euro 3,5 milioni residuo.

Si segnala, infine, che nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare dei provvedimenti sanzionatori nei confronti della Banca o disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1.2.3. **Rischio connesso alla determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio**

Il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dal Gruppo è rappresentato dal *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento e dal valore rideterminato per gli immobili utilizzati per le attività amministrative e commerciali. Il conto economico dell'esercizio 2022 evidenzia un impatto negativo pari a Euro 108,3 milioni derivante dall'adeguamento del *fair value* degli immobili a seguito dell'aggiornamento annuale delle perizie valutative. Nell'esercizio 2021 l'impatto era stato negativo per Euro 141,6 milioni.

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti. A tal riguardo si segnala che deve essere posta particolare attenzione alla significatività dei valori rilevati, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del *fair value* anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento.

Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Le attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da immobili e da opere d'arte di pregio. Più in dettaglio al 31 dicembre 2022, nella voce "90. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, figurano immobili di proprietà ad uso strumentale e a scopo di investimento per un importo pari a Euro 2.266,8 milioni, e beni del patrimonio artistico di pregio per Euro 53,0 milioni.

Si segnala altresì che, oltre alle attività materiali di cui sopra, alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a Euro 133,0 milioni, classificati nella voce patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso.

1.2.4. **Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate ("Deferred Tax Assets" o "DTA")**

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, l'Emittente ha proceduto a rilevare attività fiscali per imposte anticipate che ammontano al 31 dicembre 2022 a complessivi Euro 4.357,3 milioni, di cui Euro 3.917,5 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre Euro 439,8 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono.

Le suddette DTA sono state iscritte assumendo a riferimento le aliquote fiscali attualmente vigenti (per l'Emittente pari a 24% per l'IRES e 5,56% per l'IRAP). Si evidenzia che qualora per effetto dell'approvazione di modifiche della normativa fiscale le suddette aliquote fossero ridotte senza prevedere trattamenti differenziati per le DTA già in essere, ciò comporterebbe automaticamente la necessità di svalutare le DTA iscritte in bilancio con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

La Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (la "**Legge 214/2011**") e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (cosiddetta "**Legge di Stabilità 2014**"), stabiliscono i requisiti richiesti per l'eventuale trasformabilità di alcune tipologie di DTA in crediti di imposta (cosiddette "**DTA Qualificate**"). Trattasi in particolare delle DTA relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, nonché ai componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti. Per le suddette DTA è prevista la trasformazione in credito di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, a cui il Gruppo Banco BPM ha aderito.

Al 31 dicembre 2022 le DTA Qualificate del Gruppo ammontano a Euro 2.278,2 milioni (2.472,8 milioni al 31 dicembre 2021). Per le suddette DTA il recupero può considerarsi certo, tenuto conto delle condizioni per la trasformazione in crediti di imposta e dell'esercizio dell'opzione del regime del canone, come in precedenza illustrati. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011". Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo Banco BPM e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri. A tal fine, le DTA non trasformabili vengono assoggettate dal Gruppo al cosiddetto "*probability test*". Le DTA possono essere mantenute iscritte in bilancio se e solo se si ritiene probabile la generazione di redditi imponibili futuri tali da consentire il pieno recupero delle medesime. L'esito del suddetto *probability test* - oltre a dipendere dalle stime sui redditi imponibili futuri, caratterizzate da significativi elementi di incertezza anche in relazione all'attuale crisi Covid-19 - è influenzato dalla inesistenza di un limite normativo all'orizzonte temporale di recupero (lo IAS 12 non prevede alcun limite) e dalla norma fiscale attualmente in vigore che consente di riportare a nuovo senza limiti temporali il diritto a compensare con redditi futuri le perdite fiscali registrate ai fini IRES.

Al 31 dicembre 2022 le DTA non trasformabili ammontano a Euro 2.079,0 milioni (Euro 1.820,8 milioni al 31 dicembre 2020) di cui Euro 874,9 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (Euro 904,7 milioni al 31 dicembre 2021) e Euro 1.204,1 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (Euro 916,2 milioni al 31 dicembre 2021). Si precisa che non tutte le DTA non qualificate sono state rilevate in bilancio da parte del Banco BPM e delle proprie controllate. L'ammontare delle DTA non iscritte alla data del 31 dicembre 2022 è pari a Euro 27,9 milioni, di cui Euro 5,8 milioni di DTA IRES e Euro 22,1 milioni di DTA IRAP.

Qualora la normativa contabile dovesse subire modifiche ad oggi non prevedibili, quali l'introduzione di un orizzonte temporale massimo da assumere a riferimento nella conduzione del *probability test*, oppure la normativa fiscale dovesse introdurre un limite temporale massimo

per il riporto a nuovo delle perdite fiscali, ciò potrebbe comportare un esito diverso del *probability test* e di conseguenza richiedere la svalutazione delle DTA non trasformabili iscritte in bilancio con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

1.2.5. Rischi connessi al *rating* assegnato all'Emittente

Banco BPM ritiene che il rischio connesso al *rating* assegnato all'Emittente sia di bassa rilevanza.

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Il merito di credito dell'Emittente è misurato, tra l'altro, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (*funding*) e liquidità e l'adeguatezza patrimoniale.

Nel caso in cui l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Un abbassamento del *rating* di credito dell'Emittente e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Banco BPM e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco BPM. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Si segnala che mentre i *rating* assegnati a Banco BPM da Fitch Ratings e DBRS sono posizionati nella categoria *investment grade*, il *long-term senior unsecured rating* assegnato da Moody's si colloca nella categoria speculativa: Moody's ritiene che le obbligazioni con *rating* "Ba" abbiano elementi speculativi e siano soggette a un rischio di credito sostanziale.

1.3. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente

1.3.1. Rischio di credito

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è in particolare esposto al rischio di controparte, che Banco BPM ritiene sia di bassa rilevanza, e al rischio connesso al deterioramento della qualità del credito che Banco BPM valuta di media rilevanza.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette,

credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Banco BPM potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale e regolamentare.

Al riguardo si segnala che, al 31 dicembre 2022, il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti¹, risulta pari a 62 punti base, in diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 81 punti base.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è altresì esposto al rischio di controparte, come dettagliato nel prosieguo.

1.3.1.1. Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito²

Su base consolidata gli impieghi netti verso la clientela del Gruppo ammontano, al 31 dicembre 2022, a Euro 109,5 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (Euro 109,4 miliardi), ma con un incremento di Euro 1,0 miliardo delle esposizioni *performing* (+0,9%), grazie anche ad un volume di nuove erogazioni a famiglie e imprese nel periodo pari a Euro 26,5 miliardi³. Le esposizioni *non performing* registrano una contrazione di 0,9 miliardi rispetto a fine 2021 (-27,8%). Al 31 marzo 2023 gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 107,8 miliardi e registrano un calo dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2022 (di cui crediti in *bonis* -1,5% e crediti deteriorati -3,4%).

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinante) ammontano al 31 dicembre 2022 a Euro 2,4 miliardi. Al 31 marzo 2023, ammontano a Euro 2,3 miliardi.

L'esame delle singole categorie di crediti deteriorati evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a Euro 0,7 miliardi, in calo del 20,5% rispetto al dato di Euro 0,9 miliardi del 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2022 il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,7%; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari allo 0,4%; Al 31 marzo 2023 le sofferenze nette sono pari a Euro 0,7 miliardi, stabili rispetto a fine anno 2022; l'incidenza sul totale degli impieghi netti è pari allo 0,7%;
- inadempienze probabili nette pari a Euro 1,6 miliardi in calo del 31,8% rispetto a Euro 2,3 miliardi al 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2022, il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari all'1,4%; Al 31 marzo 2023 le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 1,5 milioni, in calo del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2022, con una incidenza sugli impieghi netti pari all'1,4%;

¹ Riferiti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

² Si precisa che le informazioni contenute nel presente paragrafo relative alla qualità del credito si riferiscono ai finanziamenti verso clientela compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

³ Dato gestionale.

- esposizioni scadute nette pari a Euro 60 milioni rispetto a Euro 45 milioni del 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2022, il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,1%. Al 31 marzo 2023 le esposizioni scadute nette ammontano a Euro 48 milioni con una incidenza trascurabile sugli impieghi netti (0,005%).

Al 31 dicembre 2022, l'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impieghi al lordo delle rettifiche di valore è pari al 4,2% rispetto al 5,6% di inizio anno; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "rapporto delle esposizioni deteriorate lorde sugli impieghi al lordo delle rettifiche di valore", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari al 2,8%. Al 31 marzo 2023 tale incidenza è stabile al 4,2%.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta, al 31 dicembre 2022, al 50,6%, (55,8% inclusi i *write-off*), rispetto al 48,9% del 31 dicembre 2021; al 31 marzo 2023 raggiunge il 51,4% (56,5% inclusi i *write-off*).

In maggior dettaglio, il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze: 64,9% al 31 marzo 2023, 64,8% al 31 dicembre 2022 e 58,6% al 31 dicembre 2021; includendo i *write-off* la copertura raggiunge il 72,2% al 31 marzo 2023 (72,4% al 31 dicembre 2022);
- inadempienze probabili: 40,8% al 31 marzo 2023, 40,3% al 31 dicembre 2022 e 44,0% al 31 dicembre 2021. Si segnala che il dato medio di sistema relativo al "grado di copertura contabile delle inadempienze probabili", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari al 43,9%;
- esposizioni scadute: 25,1% al 31 marzo 2023, 26,9% al 31 dicembre 2022 25,3% al 31 dicembre 2021.

Il *coverage ratio* delle esposizioni in *bonis* al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,39%, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (0,43%); si segnala che il dato medio di sistema relativo al "*coverage ratio* delle esposizioni in *bonis*", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari allo 0,7%. Alla data del 31 marzo 2023 è pari allo 0,40%.

Al 31 dicembre 2022, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro 682,3 milioni in calo rispetto a Euro 887,2 milioni del 2021. Le rettifiche nette del 2022 comprendono l'impatto derivante dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti *non performing* a seguito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati per complessivi Euro 112,7 milioni; al 31 dicembre 2021 l'analogo impatto era risultato pari a Euro 194,0 milioni. Al 31 marzo 2023, le rettifiche nette ammontano ad Euro 137,5 milioni rispetto a Euro 151,1 milioni del primo trimestre del 2022.

1.3.1.2. *Rischio di controparte*

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo è altresì esposto al c.d. "*rischio di controparte*", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo Banco BPM attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi.

Il Gruppo negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti e tale operatività espone lo stesso, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di

contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantino diritti di credito nei confronti della stessa. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati da Banco Popolare e BPM, a cui è subentrato l'Emittente e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio di controparte, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco BPM, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 2.724,0 milioni, mentre al 31 dicembre 2021 ammontava ad Euro 1.995,5 milioni.

Al 31 dicembre 2022 il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 2.774,4 milioni e si confronta con il dato al 31 dicembre 2021 di Euro 1.958,4 milioni.

Si evidenzia, altresì, che alla data del 31 dicembre 2022 i derivati finanziari "over the counter" detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, detenuti da quest'ultimo evidenziano un valore positivo complessivo pari a Euro 3.480,7 milioni (di cui Euro 1.400,1 milioni detenuti per finalità di copertura) ed un valore negativo complessivo pari a Euro 3.686,0 milioni (di cui Euro 948,4 milioni per finalità di copertura).

1.3.2. Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

Attualmente si registra una instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano dovuta all'incertezza sulle politiche di bilancio, oltre ad una particolare sensibilità dei mercati verso i segnali di debolezza economica o di instabilità politica.

Qualora si verificasse un ulteriore deterioramento della situazione del debito sovrano, e in particolar modo di quello italiano, si potrebbero ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM. Inoltre, un abbassamento del *rating* della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo Banco BPM e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, nuove tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. *spread*), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM.

L'esposizione, rappresentata da titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo Banco BPM nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2022, riferita al comparto bancario, ammonta ad Euro 29.811 milioni ed è principalmente concentrata sulla Capogruppo Banco BPM (per Euro 29.508milioni). Al 31 marzo 2023, l'esposizione del Gruppo ammonta a Euro 30.799 milioni.

Al 31 dicembre 2022 tale esposizione è rappresentata principalmente da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi dell'Unione Europea (per una percentuale pari all'87%, invariata al 31 marzo 2023). I titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 10.927 milioni e rappresentano circa il 37% del totale dei titoli governativi; l'incidenza di questi ultimi sul totale attivo, al 31 dicembre 2022, è pari al 5,8% rispetto al 6,4% del 31 dicembre 2021. L'incidenza dell'esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie, al 31 dicembre 2022, è pari al 69,2%, rispetto al 70,5% del 31 dicembre 2021.

Al 31 marzo 2023 i titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 11.621 milioni (38% del totale dei titoli governativi); l'incidenza di questi ultimi sul totale attivo è stabile al 5,8%, mentre l'incidenza dell'esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie è pari al 70,2%.

Il Gruppo non presenta esposizioni in titoli di debito di emittenti russi e ucraini.

1.3.3. Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al "*rischio di mercato*", cioè al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (c.d. "*rischio generico*") o gli spread di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che ne compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "*rischio specifico*").

La volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Il Gruppo pone attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari, specialmente quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati).

Tale aspetto è considerato rilevante in relazione alla significatività dei valori, alla molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie.

Infatti, in presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Gli stessi modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (rischio generico e specifico) vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o "**VaR**"), utilizzato anche a fini di calcolo degli assorbimenti patrimoniali (modello interno). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli spread di credito e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità.

I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2022 il VaR dell'Emittente

si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2 milioni (il medesimo valore alla data del 31 dicembre 2021 era pari ad Euro 3,4 milioni).

Sussiste il rischio che, a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si riportano, inoltre, di seguito, le principali tipologie di rischio riconducibili al rischio di mercato e alle quali il Gruppo è esposto.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

I risultati economici e patrimoniali del Gruppo Banco BPM sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse nei mercati (in particolare quelli nel mercato europeo, nel quale il Gruppo Banco BPM svolgerà prevalentemente la propria attività) che dipendono a loro volta da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo Banco BPM, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dell'Italia.

In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo Banco BPM, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento producono sul margine d'interesse e sul valore economico del Gruppo Banco BPM. Inoltre, la riduzione dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo Banco BPM in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse e/o un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo Banco BPM e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati dell'Emittente dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (*effetto diretto*) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (*effetto indiretto*); (iii) l'operatività di Banca Akros S.p.A. ("**Banca Akros**"), quale entità del Gruppo Banco BPM in cui è concentrata l'attività di *Investment Banking*, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

1.3.4. Rischio di liquidità

Banco BPM ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia coperto dalla ampia disponibilità di riserve di liquidità disponibili e pertanto di bassa rilevanza.

Per “*rischio di liquidità*” si intende il rischio che l’Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco BPM. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l’Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l’operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo Banco BPM.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero, pertanto, avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principali indicatori utilizzati dall’Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (“**LCR**”), che rappresenta l’indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l’ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L’indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2022 è pari al 191%, mentre al 31 marzo 2023 è pari al 199%.
- Net Stable Funding Ratio (“**NSFR**”), che rappresenta l’indicatore di liquidità strutturale oltre l’orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile. L’indicatore al 31 dicembre 2022 è superiore al 100% e pari al 131%, mentre al 31 marzo 2023 è pari al 130%.
- Loan to Deposit Ratio (“**LTD**”), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L’indicatore al 31 dicembre 2022 è pari al 90,73%; al 31 marzo 2023 si attesta all’89,76%

Internamente il *framework* di misurazione e gestione del rischio di liquidità prevede un ampio spettro di indicatori definiti internamente e complementari ai sopracitati indicatori regolamentari. Si segnala, inoltre, che nell’ambito della propria attività il Gruppo Banco BPM ha aderito al programma TLTRO della BCE con l’obiettivo di ricevere *funding* a tasso conveniente e durata residua certa.

Al 31 dicembre 2022 la raccolta presso la BCE ammonta a Euro 26,3 miliardi e si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate “TLTRO III” che, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, si sono ridotte a Euro 26,7 miliardi nominali, risultando invariate anche al 31 marzo 2023.

Durante l’esercizio 2022 la BCE ha variato le condizioni relative al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO che è passato da un territorio negativo ad inizio 2022 al tasso applicato sulla *deposit facility*, pari al 2% al 31 dicembre 2022. Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha, pertanto, proceduto al rimborso anticipato parziale della TLTRO in scadenza a giugno 2023 per

12,5 miliardi. Nei primi mesi del 2023, il tasso applicato sulle operazioni in esame si è ulteriormente incrementato fino a raggiungere il 3% alla data del 31 marzo 2023.

Si segnala, inoltre, che il trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non sembra riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Alla luce di quanto sopra illustrato, tenuto conto che alla data di redazione del Bilancio Consolidato 2022 non risultano pervenute interpretazioni ufficiali sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, il Gruppo Banco BPM ha definito, la politica contabile di riferimento, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8. Alla data di redazione del Bilancio Consolidato 2022 non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2022.

1.3.5. Rischi climatici e ambientali

Banco BPM ritiene che i rischi climatici e ambientali siano di medio - bassa rilevanza.

Nell'ambito del processo di *Risk Identification* svolto nel corso del 2021, il Gruppo aveva individuato come specifico fattore di rischio le tematiche relative a "*Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)*", intese quali *driver* di rischio sottostanti ai rischi prudenziali, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione del capitale umano della Banca, evidenziano un incremento sia in termini di probabilità di accadimento che di impatto rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dell'aggiornamento del processo di *Risk Identification*, svolto nel corso del 2022, il Gruppo ha effettuato una declinazione dei fattori di rischio specifici per le tematiche ESG, suddividendo tra quelle legate al clima ("*climate change*") e quelle di "*governance* e di *social sustainability*".

A tal fine, la funzione rischi della Banca ha proseguito il processo di *assessment* rispetto ai requisiti normativi vigenti e in consultazione in ambito ESG (*Environment, Social and Governance*), in primo luogo rispetto alla "*Guide on climate-related and environmental risks*" pubblicata da BCE in versione definitiva a novembre 2020. La Guida di BCE chiarisce che i rischi climatici e ESG sono fattori trasversali determinanti per gli altri fattori di rischio, tra cui i più rilevanti impattati sono i rischi di credito, operativo, mercato e liquidità. In tale contesto, nel corso del 2022, il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio di *Climate Risk Stress Test 2022*, condotto dalla BCE sul complessivo settore bancario europeo, i cui risultati aggregati sono stati pubblicati in data 8 luglio 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022, Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative progettuali finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali, sia con riguardo allo specifico programma ESG della Banca, sia in risposta alle aspettative della sopra menzionata guida BCE sul tema, in coerenza con i piani operativi di dettaglio definiti dal Gruppo e aggiornati nell'ambito del complessivo processo di revisione tematica delle strategie, della *governance* e dei *framework* di gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente (*Thematic Review*) avviato dalla BCE.

L'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

1.3.6. Rischio Operativo

Banco BPM ritiene che il rischio operativo sia di bassa rilevanza.

L'Emittente è soggetto al rischio operativo, vale a dire il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali, monitorati e quantificati in modo autonomo.

Il rischio operativo è definito e regolato dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR (cfr. Parte Uno "Disposizioni Generali", Articolo 4 - "Definizioni", comma 52 e Parte Tre, Titolo III).

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza prevedono che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alla loro dimensione e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Nel contesto dei rischi operativi, si segnala in particolare che il Gruppo è soggetto al rischio informatico (c.d. *cyber risk*). Nello specifico, la guerra Russia-Ucraina ha determinato un incremento potenziale delle manifestazioni del *cyber security & IT risk* che, tuttavia, la Banca presidia e monitora adeguatamente grazie ai propri sistemi di controllo interno. Al riguardo è stata ulteriormente irrobustita la fase di accesso ai sistemi *online* della Banca. A tal proposito, nel corso del 2022 le perdite registrate sono risultate di livello contenuto, grazie al costante presidio finalizzato alla prevenzione e mitigazione del rischio in oggetto.

Le procedure adottate dal Gruppo e finalizzate alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi e alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco BPM (incluso, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici, eventuali epidemie virali, eventi collegati al *climate change* e/o a tematiche di inquinamento ambientale).

In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco BPM.

Si segnala che la valutazione complessiva del rischio informatico per l'anno 2022 si attesta su un livello "Basso" all'interno di una scala di valutazione definita su quattro possibili aree di giudizio (Basso/Moderato/Alto/Molto Alto).

1.3.7. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

Con la DGSD (*Deposit Guarantee Schemes Directive*), la BRRD e il SRMR (*Single Resolution Mechanism Regulation*), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. Il contributo complessivo versato dalle banche consorziate nel corso del 2022, destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD, è stato di Euro 1,36 miliardi, di cui circa Euro 888 milioni a titolo di contribuzioni ordinarie e circa Euro 471 milioni quali contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro graduale negli anni della parte di dotazione finanziaria complessivamente utilizzata fino al 2024. Al 31 dicembre 2022 la dotazione finanziaria si è commisurata a circa Euro 3,3 miliardi corrispondenti allo 0,44% dei depositi protetti.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo di Risoluzione Unico di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo di Risoluzione Unico non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

La contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico per l'esercizio 2022 è risultata pari a Euro 110,5 milioni. La contribuzione ordinaria al FITD, addebitata al conto economico dell'esercizio 2022, ammonta a Euro 114,6 milioni. Si segnala che nel 2021 erano stati richiesti contributi addizionali pari a Euro 28,6 milioni per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del Fondo di Risoluzione Unico.

Nel conto economico del primo trimestre 2023 è stato addebitato l'onere stimato, pari a Euro 84,9 milioni, relativo all'ultima quota annuale dei contributi ex ante da versare al Fondo di Risoluzione Unico al fine di raggiungere la dotazione patrimoniale minima prevista dalla Direttiva BRRD.

Si segnala, inoltre, che la pandemia ha comportato un significativo incremento delle risorse finanziarie che la clientela ha deciso di mantenere in conti correnti e depositi di risparmio. Tale fenomeno ha riguardato l'intero sistema bancario ed ha avuto come riflesso un incremento dei livelli di dotazione finanziaria minima sia del Fondo di Risoluzione Unico che del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Ciò ha comportato un conseguente incremento dei livelli di contribuzione ex-ante richiesti alle banche finalizzati al raggiungimento dei suddetti livelli di dotazione finanziaria minima.

1.3.8. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single Resolution Board* e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* - e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

In data 14 dicembre 2022, Banco BPM ha ricevuto la decisione prudenziale dalla BCE ("*SREP decision*") che ha determinato per il 2023 un requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata pari a 8,70%. Tale requisito, alla data della decisione, comprendeva:

- il requisito minimo di *Pillar 1* pari al 4,5%;
- un requisito di capitale *Pillar 2* (P2R) pari, nella sua componente di CET1, al 1,446%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva *O-SII buffer*⁴ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare, sulla base delle indicazioni contenute nella *SREP decision*, erano i seguenti:

- 10,68% in termini di *Tier 1 Capital ratio*;
- 13,32% in termini di *Total Capital ratio*

⁴ Banca d'Italia, con comunicazione del 22 novembre 2022, ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII) autorizzata in Italia per il 2023.

In seguito all'aggiornamento della riserva anticiclica alla data del 31 dicembre 2022, pari allo 0,011%, i *ratios* minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2023 sono ora pari:

- al 10,69% in termini di *Tier 1 Capital ratio*;
- al 13,33% termini di *Total Capital ratio*;
- all'8,71% in termini di *CET 1 ratio*.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 630/2019 (che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)) e all'addendum alle linee guida BCE del 15 marzo 2018 sui crediti deteriorati, potrebbero comportare il rischio di incremento nei requisiti di Pillar 2 nell'ambito del "processo di revisione e valutazione prudenziale" (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dalle Autorità di Vigilanza.

Si rappresenta inoltre che, con comunicazione del 22 novembre 2022 la Banca d'Italia ha confermato il Gruppo come un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) per l'esercizio 2022, dove la riserva O-SII ammonta allo 0,25%, a differenza dell'anno 2021 dove ammontava allo 0,19%.

Al 31 dicembre 2022⁵ i ratio patrimoniali "*phased-in*" dell'Emittente sono i seguenti: *CET1 ratio* 14,3% (14,7% del 31 dicembre 2021⁶), *Tier 1 Capital Ratio* 16,6% (16,5% del 31 dicembre 2021) e *Total Capital ratio* 19,6% (invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2021).

Escludendo gli impatti della disciplina transitoria, i ratio patrimoniali del Gruppo *fully phased* al 31 dicembre 2022⁷ sono i seguenti: *CET 1 ratio* 12,8%, *Tier 1 ratio* 15,2% e *Total Capital ratio* 18,1%.

Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili; pertanto i *ratio* patrimoniali possono definirsi "*fully phased*". In maggior dettaglio, al 31 marzo 2023⁸ il *CET1 ratio* dell'Emittente è pari al 13,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* è pari a 15,9%, mentre il *Total Capital ratio* è pari al 18,8%.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei requisiti minimi più sopra illustrati, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si sottolinea infine che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore.

Inoltre, con riferimento al requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)⁹, Banco BPM con comunicazione di Banca d'Italia - *Resolution and Crisis Management*

⁵ I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile. Si precisa che sono state applicate le disposizioni transitorie previste dagli articoli 473 bis e 468 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

⁶ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci a titolo di dividendo.

⁷ Si veda la nota n.5.

⁸ I ratio patrimoniali al 31 marzo 2023 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione del primo trimestre 2023 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.

⁹ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per

Unit - del 13 febbraio 2023 ha ricevuto conferma della decisione del Single Resolution Board (SRB/EES/2022/160) sulla determinazione del requisito MREL da rispettare al livello consolidato. Banco BPM è tenuto al rispetto dei requisiti minimi indicati nella summenzionata comunicazione a partire dal 1° gennaio 2022 e tale determinazione del MREL produce effetti nei confronti di Banco BPM a partire dalla data di entrata in vigore del Regolamento UE 2019/877 (28 dicembre 2020). Alla data del presente Documento di Registrazione il Gruppo rispetta i requisiti minimi MREL assegnati dall'Autorità di Risoluzione.

il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1. Indicazione delle persone responsabili

Banco BPM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e sede amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

2.2. Dichiarazione di responsabilità

Banco BPM S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2022 e 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

2.4. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dalle agenzie di *rating* Moody's Investors Service ("**Moody's**"), DBRS Ratings GmbH ora parte di DBRS Morningstar ("**DBRS Morningstar**" o "**DBRS**") e Fitch Ratings.

2.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. REVISORI LEGALI

3.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Le Assemblee dei soci di Banco Popolare Società Cooperativa (il "**Banco Popolare**") e di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("**BPM**") hanno deliberato in data 15 ottobre 2016 di conferire alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**PwC**" o la "**Società di Revisione**"), per la durata di legge, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Per informazioni relativi ai giudizi espressi dalla società di revisione si rinvia al paragrafo 11.3 del presente Documento di Registrazione.

3.2. Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai Revisori Legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito a PwC.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banco BPM nasce dalla fusione tra il Banco Popolare e BPM divenuta efficace in data 1° gennaio 2017.

Banco BPM è subentrato in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare e di BPM, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco BPM, il nuovo gruppo bancario nato a seguito della fusione.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2022 si segnala che:

- in data 7 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato i risultati di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2022, non sottoposti a revisione contabile; successivamente, in data 7 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, reso pubblico in data 21 marzo 2023 unitamente alla relazione della società di revisione;
- in data 18 aprile 2023, Banco BPM ha comunicato che, in medesima data, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere con un progetto di valorizzazione del business della monetica, finalizzato alla definizione di una potenziale *partnership* con un primario operatore di mercato e avente ad oggetto sia il c.d. "Merchant Acquiring" e la gestione dei POS, e sia l'emissione e la distribuzione di carte di pagamento;
- in data 8 maggio 2023, Banco BPM ha pubblicato sul proprio sito internet i risultati al 31 marzo 2023, non soggetti a revisione contabile;
- in data 29 maggio 2023, Banco BPM ha comunicato l'esercizio del diritto di opzione *call* nei confronti di Cattolica Assicurazioni sul 65% del capitale di Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banco BPM Società per Azioni, in forma abbreviata, "Banco BPM".

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Banco BPM è registrata al Registro delle Imprese di Milano con il numero 09722490969 ed è iscritta all'Albo delle Banche con numero 8065.

Banco BPM è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600E4E6DCD2D25E30.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

BPM è stata costituita in data 1° gennaio 2017 ad esito della Fusione il cui atto di Fusione ha avuto luogo in data 13 dicembre 2016, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017. Ai sensi

dell'art. 2 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroga.

4.1.4 *Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale*

Banco BPM è costituita in forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera.

La sede legale dell'Emittente si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, e la sede amministrativa a Verona, Piazza Nogara n. 2. Il numero di telefono di Banco BPM è +39 02 - 77001. Il sito internet dell'Emittente è <https://gruppo.bancobpm.it/>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le azioni ordinarie di Banco BPM sono ammesse a quotazione dal gennaio del 2017 su Euronext Milan (precedentemente, Mercato Telematico Azionario -MTA), un mercato regolamentato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del consiglio di amministrazione, l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single Resolution Board* e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* - e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di revisione (Direttiva 879/2019/UE - "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del "*bail-in*" o "*salvataggio interno*". In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-*

in potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

La BRRD introduce anche il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. La disciplina del MREL è stata recentemente oggetto di revisione nell'ambito del cd. "*Banking Reform – Risk Reduction Measures Package*", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, BRRD II) e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**"), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività *eligible*, alcuni obblighi di *disclosure* al pubblico. Si precisa che in Italia il D. Lgs. n. 193/2021 ha dato attuazione alla BRRD II e adeguato la normativa nazionale alle disposizioni della SRMR II.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono - a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. "*capital conservation buffer*", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto a partire dal 30 giugno 2021 sarà soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%;
- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**");
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- il CRR *Quick-fix* (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da Covid-19, ha anticipato l'applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno 2020. Tra le misure incluse si segnala la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la

cessione del quinto ed il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario;

- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (SRMR II): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;
- il Regolamento (UE) 2021/168 del 10 febbraio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 12 febbraio 2021, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l’esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione. In particolare, con riferimento agli indici di riferimento in via di cessazione, le modifiche sono, principalmente, dovute alla graduale eliminazione – entro il 31 dicembre 2021 - dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse LIBOR (*London Interbank Offered Rate*).

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la *governance* è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l’allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“**NPE**”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati

dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L'addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti.

L'addendum, pubblicato da BCE il 15 marzo 2018, integra le citate linee guida BCE del marzo 2017 in relazione alle aspettative sulle politiche di accantonamento e *write-off* per le posizioni erogate prima del 26 aprile 2019 ed entrate in NPE dopo il 1 aprile 2018, per tutte le banche sottoposte a supervisione diretta da parte di BCE. In linea con quanto stabilito da CRR, il livello atteso di accantonamento dipende dalla tipologia di esposizione, *secured* (in base alla tipologia di garanzia sottostante) e *unsecured*, oltre che dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*).

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 01 aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dal CET1 (requisito di Pillar I) per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.

I livelli minimi di copertura sulle posizioni *non-performing* sono definiti distinguendo tra: (i) esposizioni non garantite (o *unsecured*) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 3 anni dalla classificazione a NPE; (ii) esposizioni assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti

da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi dell'articolo 201 della CRR (a titolo di esempio, i mutui ammessi al "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa") – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 9 anni dalla classificazione a NPE; (iii) esposizioni garantite da altre garanzie, purché ammissibili dalla normativa di riferimento – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 7 anni dalla classificazione a NPE – incluse quelle garantite da agenzie ufficiali del credito all'esportazione o da fornitori di protezioni ammissibili con particolari caratteristiche, come previsto dal Regolamento UE 575/2013 – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 5 anni dalla classificazione a NPE.

I livelli minimi di copertura dipendono inoltre dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*) delle esposizioni.

- *“Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”*: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- *“Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”*: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- *“Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione”*: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.

Principali misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “Covid-19” e del conflitto Russia – Ucraina:

Per approfondire gli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati a seguito della pandemia da COVID-19 si suggerisce la lettura della Sezione II della Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt’ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal “Piano d’azione per la finanza sostenibile” definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere

uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra i principali interventi in materia si segnalano:

- il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR – "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*"), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari.
- Con riferimento al Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento Benchmark), il Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; il Regolamento delegato (UE) 2020/1816 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato; il Regolamento delegato (UE) 2020/1817 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda il contenuto minimo della spiegazione del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono nella metodologia degli indici di riferimento; il Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; il Regolamento (UE) 2021/168 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione.
- il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Taxonomy) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, apportando inoltre integrazioni al Regolamento SFDR.

Inoltre si segnala che in data 2 agosto 2021, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sei atti delegati che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE) AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) per includervi aspetti legati alla sostenibilità.

La crescente importanza attribuita agli effetti dei cambiamenti climatici ed alla valutazione dell'impatto sociale degli investimenti finanziari (focus sugli obiettivi SDG dell'Agenda ONU 2020-30) ha richiesto una maggiore attenzione da parte della Banca, che ha avviato il progetto ESG ("*Environmental, Social & Governance*") volto a favorire lo sviluppo di una cultura aziendale che mette al centro la persona e agevola l'inclusione e gli impegni ESG di Banco BPM, dalla consapevolezza green, agli ESG Ambassador, dalla riqualificazione energetica delle imprese alla finanza sostenibile e le relative azioni concrete in azienda, dagli investimenti sostenibili alla gestione responsabile del risparmio.

In tale contesto, nel corso del 2022 si sono rafforzate le iniziative volte a garantire un più favorevole accesso ai capitali alle attività *green* o che intendono intraprendere un processo

di transizione e adottare politiche di esclusione e un approccio selettivo verso i settori ad alto rischio ambientale.

Sul punto, si sottolinea l'adesione, deliberata nel marzo 2023, alla Net Zero Banking Alliance (NZBA) che impegna Banco BPM ad allineare il portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i *target* fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

A seguito del collocamento, nel 2021, del primo Social Bond, nel corso del 2022 Banco BPM ha emesso nell'ambito del "Green, Social and Sustainability Bonds Framework" ulteriori tre bond con caratteristiche *green* per un totale di Euro 1,75 miliardi. A questi, si è aggiunto nel mese di luglio il *private placement* di un bond con caratteristiche *green* per un valore di Euro 300 milioni.

Nel 2021, il *desk* ha partecipato altresì ad operazioni di finanziamento con KPI ESG, formalizzando l'ingresso nel mercato di finanziamenti esteri sostenuti da KPI di sostenibilità. Inoltre, nell'ambito del processo di *Risk Identification*, svolto nel corso del 2022, il Gruppo ha confermato la rilevanza delle tematiche legate al "climate change" ed è stato identificato il nuovo fattore di rischio emergente "governance e social sustainability".

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali *Moody's Investors Service* ("Moody's"), *DBRS Morningstar* ("DBRS") e *Fitch Ratings* ("Fitch").

In particolare, alla data del Documento di Registrazione, le agenzie internazionali sopra indicate hanno rilasciato i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di rating	Debito a breve termine*	Debito a lungo termine	Outlook Trend /	Data ultimo aggiornamento
Moody's	P-2	Ba1	Stabile	11 maggio 2022
DBRS	R-2 (high)	BBB	Stabile	14 ottobre 2022
Fitch	F3	BBB-	Stabile	5 aprile 2023

* Moody's: breve termine sui depositi.

Moody's

- 1) Short-Term Deposit Rating, P-2: forte capacità di rimborsare le obbligazioni a breve termine.
- 2) Long-term senior unsecured rating, Ba1: le obbligazioni sono considerate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale.

Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna classificazione di rating generica da "Aa" a "Caa". Il modificatore 1 indica che l'obbligazione è classificata nella fascia alta della propria categoria di rating generica; il modificatore 2 indica un ranking nella fascia media della categoria; e il modificatore 3 indica un ranking nella fascia bassa di quella categoria di rating generica.

- 3) Outlook Stabile: l'Outlook sul rating di Moody's è un parere sulla probabile direzione del rating nel medio periodo. Un Outlook stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del rating nel medio periodo

DBRS

- 1) Short-Term Debt R-2 (high): fascia alta della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Le categorie di rating "R-1" e "R-2" sono ulteriormente denotate dalle sottocategorie "(high)", "(middle)" e "(low)".
- 2) Long-Term Senior Debt, BBB: qualità del credito adeguata. La capacità di pagamento degli obblighi finanziari è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Tutte le categorie di rating diverse da AAA e D contengono anche sottocategorie "(high)" e "(low)". L'assenza di una designazione "(high)" o "(low)" indica che il rating si colloca a metà della categoria.
- 3) Trend Stabile: i Trend dei rating forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'outlook di un rating. Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il rating qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il rating si rapporta al settore di Corporate Finance, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il Trend del rating, anziché un cambiamento immediato del rating, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un Trend Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del rating, bensì una maggiore probabilità che il rating possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un Trend Stabile.

Fitch

- 1) Short-Term IDR, F3: adeguata qualità creditizia a breve termine. La capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari è adeguata.
- 2) Long-Term IDR, BBB-: buona qualità creditizia. I rating "BBB" indicano che le aspettative di rischio di default sono attualmente basse. La capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni commerciali o economiche avverse compromettano questa capacità. All'interno delle categorie di rating, Fitch può utilizzare dei modificatori. I modificatori "+" o "-" possono essere aggiunti a un rating per indicare lo stato relativo all'interno delle categorie principali di rating. Per esempio, la categoria di rating "AA" ha tre livelli di rating specifici per notch ("AA+"; "AA"; "AA-"; ciascuno un livello di rating). Tali suffissi non vengono aggiunti ai rating "AAA" e ai rating inferiori alla categoria "CCC".

- 3) Outlook Stabile: gli Outlook (prospettive) indicano la direzione in cui è probabile che un rating si muova in un periodo compreso tra uno e due anni. Riflettono tendenze finanziarie o di altro tipo che non hanno ancora raggiunto o sostenuto il livello che causerebbe un'azione sul rating, ma che potrebbero farlo qualora tali tendenze perdurassero. I Rating Outlook positivi o negativi non implicano che un cambiamento di rating sia inevitabile, e allo stesso modo, i rating con Outlook stabile possono essere alzati o abbassati senza una precedente revisione dell'Outlook. Occasionalmente, quando la tendenza fondamentale ha forti elementi contrastanti sia positivi che negativi, il Rating Outlook può essere descritto come "In evoluzione".

Disclaimer: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei rating si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dalle singole agenzie di rating.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte delle agenzie internazionali sopra menzionate, dei *rating* attribuiti all'Emittente:

- **Moody's Investors Service (Moody's)**

Con riferimento ai giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente da Moody's, si evidenzia che l'agenzia, in data 11 maggio 2022, ha migliorato il *long-term senior unsecured rating* a Ba1 da Ba2, il *long-term deposit rating* a Baa2 da Baa3 nonché il *Baseline Credit Assessment (BCA)* a ba2 da ba3. Contemporaneamente l'*outlook* sul *long-term deposit* e sul *long-term senior unsecured rating* è stato confermato Stabile. L'upgrade del BCA riflette principalmente i miglioramenti raggiunti dalla Banca nella qualità del credito a seguito del continuo processo di *derisking* nel proprio portafoglio di impieghi. Moody's ha altresì evidenziato la posizione patrimoniale di Banco BPM, che si attesta ad un livello nettamente superiore rispetto ai requisiti regolamentari.

- **DBRS Morningstar**

Con riferimento a DBRS, in data 14 ottobre 2022, l'agenzia ha migliorato i principali *rating* di Banco BPM, nonché della sua controllata Banca Akros, di 1 *notch*, assegnando nel contempo un Trend Stabile. In particolare, DBRS ha assegnato BBB al *Long Term Issuer Rating* e R-2 (high) allo *Short Term Issuer Rating*.

La valutazione ha riconosciuto la solida posizione di mercato del Gruppo nelle ricche regioni del Nord Italia, rafforzata dalle continue misure di razionalizzazione della struttura operativa e dallo sviluppo della digitalizzazione e del business "*fee-driven*", come la bancassicurazione. I *rating* sono inoltre sostenuti dal solido profilo di *funding* e di liquidità di Banco BPM, nonché dall'adeguata posizione patrimoniale del Gruppo, trainata dalla generazione ricorrente di capitale e dal regolare accesso ai mercati all'ingrosso;

- **Fitch Ratings**

Con riferimento a Fitch, in data 5 aprile 2023, ha confermato i nuovi rating a Banco BPM, tutti in area *investment grade*, con Outlook "Stabile", attribuendo allo stesso un Long-Term Issuer Default Rating (IDR) pari a "BBB-", con outlook "stabile", nonché un Viability Rating pari a "bbb-". Si tratta di rating *solicited*. I rating sono basati sull'analisi del profilo di Banco BPM che fa leva sul suo *franchise*, radicato nel Nord Italia e tengono conto della buona diversificazione del *business*, del miglioramento della redditività e della qualità degli attivi,

di un approccio disciplinato al rischio e adeguate riserve di capitale, di un profilo di *funding* stabile e diversificato e di solidi parametri di liquidità.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta estremamente robusta per tutto il 2022; gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, nel corso dell'anno sono rimasti ampiamente al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetite Framework*.

Nel corso del 2022, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, il ricorso al *funding* a medio lungo termine da BCE (TLTRO III) è stato ridotto di Euro 12,5 miliardi e si attesta al 31 dicembre 2022 a Euro 26,7 miliardi nominali. Durante l'esercizio 2022, la BCE ha variato le condizioni relative al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO che è passato da un territorio negativo ad inizio 2022 al tasso applicato sulla *deposit facility*, pari al 2% al 31 dicembre 2022. Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha, pertanto, proceduto al rimborso anticipato parziale della TLTRO in scadenza a giugno 2023 per un ammontare pari a Euro 12,5 miliardi. Nei primi mesi del 2023, il tasso applicato sulle operazioni in esame si è ulteriormente incrementato fino a raggiungere il 3% alla data del 31 marzo 2023.

A fine dicembre 2022, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 19 miliardi. A queste si aggiungono Euro 12,2 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la BCE ed Euro 2 miliardi di titoli stanziati nel conto *pooling*, ma disponibili in quanto in eccesso rispetto al totale raccolta da BCE. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 4,9 miliardi (al netto di specifici *haircut* definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la BCE.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 90,73% a fine dicembre 2022 (90,99% a fine dicembre 2021). A fine marzo 2023, il LTD ha visto una lieve diminuzione del -0,2% rispetto al 31 dicembre 2022.

* * *

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo Banco BPM, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 ("*Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente*") del

presente Documento di Registrazione nonché nei bilanci Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/> e presso la sede legale dell'Emittente in piazza Filippo Meda, n. 4, Milano, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate. Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo Banco BPM

5.1.1 *Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente*

Banco BPM svolge al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative, nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo. Inoltre, con comunicazione della BCE del 7 marzo 2023, il Gruppo Banco BPM ha ottenuto il riconoscimento dello status di “*conglomerato finanziario*” operando, oltre che nel comparto bancario e nei servizi di investimento, anche in quello assicurativo.

Le principali attività del Gruppo Banco BPM sono divise in tre aree principali:

- attività bancaria tradizionale: oltre all'evoluzione digitale e alla semplificazione dei processi, l'attività bancaria tradizionale è focalizzata sullo sviluppo della clientela e del *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per segmenti di clientela di prodotti e servizi adeguati alle diverse esigenze;
- attività di *corporate & investment banking*: divisione dedicata che persegue obiettivi di aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel *corporate hedging & advisory*, sviluppo di sinergie con il private banking e valorizzazione delle competenze di Banca Akros e di Banca Aletti S.p.A. (“**Banca Aletti**”);
- attività di *private banking*: offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e con collaborazione e *cross selling* con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese.

Più in dettaglio, il modello di *business* del gruppo è articolato su tre assi principali:

- (i) un modello di banca commerciale, dedicata alla clientela *mass market, affluent e small business*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale e da un'offerta completa di prodotti e servizi bancari;
- (ii) un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su unità di *business* dedicate ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del gruppo a marchio Banca Akros.
- (iii) una Banca dedicata al servizio di tutta la clientela “*private*” del gruppo, che fa leva sul *brand* di Banca Aletti (terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrative, fonte: elaborazione sulla base di dati AIPB).

Si segnala che, nel primo semestre del 2019 il Gruppo ha completato, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Consumer Finance S.A. e Agos Ducato la riorganizzazione del comparto del credito al consumo.

La proposizione di banca commerciale è al centro della strategia del gruppo e serve circa quattro milioni di clienti, in prevalenza Retail e Small Business.

Di seguito sono descritti i segmenti in cui è suddivisa l'attività del Gruppo:

- **Mass**: in questo segmento il gruppo ha come obiettivo il consolidamento della posizione di banca di riferimento nelle regioni di tradizionale radicamento, attraverso

investimenti per lo sviluppo di una multicanalità integrata di agevole fruizione, una crescente attenzione alla soddisfazione della clientela e alla *customer experience*, finalizzata a una maggior fidelizzazione e a un più elevato *cross selling*;

- **Affluent:** la Banca è orientata verso un modello di servizio multicanale a contenuto consulenziale e verso un'offerta diversificata nella quale i servizi di pianificazione, accumulo e gestione del risparmio avranno un ruolo sempre più centrale;
- **Small Business:** verrà adottato un modello digitale omnicanale con digitalizzazione dei servizi e nuove partnership per lo sviluppo dell'"open banking". L'evoluzione dell'attività commerciale e l'aumento delle attività di *cross selling* passerà attraverso una sempre maggiore focalizzazione della rete commerciale su prodotti e servizi che vadano a qualificare ulteriormente il rapporto con il cliente in tutte le sue esigenze; oltre ai servizi transazionali, il POS, l'estero e i crediti di firma Italia verrà data maggiore attenzione ai bisogni assicurativi ed anche alle soluzioni per auto e flotte aziendali;
- **Corporate:** il modello di servizio per le aziende Corporate si distingue per un presidio commerciale incentrato su attività e servizi ad alto valore aggiunto, basato sulla valorizzazione di tutte le competenze specialistiche del Gruppo in ambito relazionale e di prodotto. Nel segmento corporate verrà potenziata la specializzazione, l'integrazione e la collaborazione tra i team che coprono i clienti e gli specialisti di prodotto, con un upgrade delle soluzioni di pianificazione commerciale, l'implementazione di un team di *capital structure solutions* (CSS) per rafforzare la crescita organica e la spinta acquisitiva di nuovi clienti mid-cap.

A titolo esemplificativo, si segnalano gli obiettivi di espansione/potenziamento nelle seguenti aree di offerta: *Structured Export Finance*, *Leveraged Finance* (anche attraverso approccio "*Originate to Share*"), *Supply Chain Finance* (anche mediante adozione di soluzioni digitali a supporto), *Specialty Finance* in ambito Pubblica Amministrazione con soluzioni di factoring pro-soluto. Si punterà inoltre a sviluppare il pieno potenziale sinergico con Banca Akros su *business* quali cambi e derivati, rafforzando il team di specialisti a supporto della rete e promuovendo l'attività di *hedging* tra i clienti Corporate e Imprese;

- **Imprese:** il modello di servizio per la clientela Imprese evolverà verso una maggiore specializzazione che porterà il segmento Imprese ad intensificare l'attività di *cross selling*. In particolare verrà rafforzato ulteriormente il posizionamento competitivo facendo leva su fattori già oggi distintivi per il Gruppo, con l'obiettivo di aumentare la marginalità dei rapporti anche attraverso l'espansione in nuove aree territoriali, contigue alle zone di elezione, e in nuovi ambiti di *business*, con particolare focus sui prodotti qualificanti la relazione, in particolare, crediti di firma Italia ed estero, attività di *hedging*, M&A, finanza strutturata;
- **Private:** il modello di servizio del Private Banking viene offerto attraverso Banca Aletti; Banca Aletti sarà inoltre l'*Investment Center* del Gruppo per le attività di *Wealth Management* favorendo la diffusione dei servizi di consulenza e di investimento anche all'interno del segmento *retail* e *affluent*. Infatti il gruppo può oggi offrire un servizio di consulenza avanzato e integrato in ottica "*all assets*", che beneficerà della maggiore specializzazione per segmento di clientela, con focus principale sui cosiddetti "*upper affluent*", del rafforzamento della rete di *private bankers* e di gestori di relazione, di un

supporto evoluto di natura digitale e del coordinamento garantito dall'*investment center* di Banca Aletti;

- **Istituzionali:** il gruppo, alla luce della dimensione e delle capacità di cui è dotato, può dedicare particolare attenzione allo sviluppo del mercato dei clienti Istituzionali (istituzioni finanziarie, Enti Pubblici, Enti Religiosi e organizzazioni del terzo Settore), che viene seguito da un'unità dedicata.

5.1.2. *Principali mercati*

Il Gruppo Banco BPM rappresenta il terzo gruppo bancario in Italia (per totale attivo), con una rete di 1.504 sportelli estesa e complementare, con posizioni di *leadership* nel Nord Italia nel quale si concentra il 76,6% della rete distributiva. La quota di mercato al 31 dicembre 2022, in termini di sportelli è pari al 7,1% a livello nazionale e al 9,5% nel Nord Italia.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta una quota di mercato nei confronti del totale della clientela residente a livello nazionale del 5,3% sui depositi e del 6,1% sugli impieghi. Nelle regioni di presenza storica Lombardia, Piemonte e Veneto le quote di mercato risultano, per i depositi, pari rispettivamente al 9,1%, 6,0% e 6,6%, mentre per gli impieghi la quota è pari rispettivamente al 10,3%, 7,4% e 8,4%.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*"Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente"*) del presente Capitolo 5 (*"Panoramica delle attività"*) si basano su dati Banca d'Italia (Fonte: flussi Segnalazioni di Vigilanza e Base Dati Statistica) e sui dati rinvenienti dal Bilancio Consolidato 2022.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM e posizione che l'Emittente vi occupa

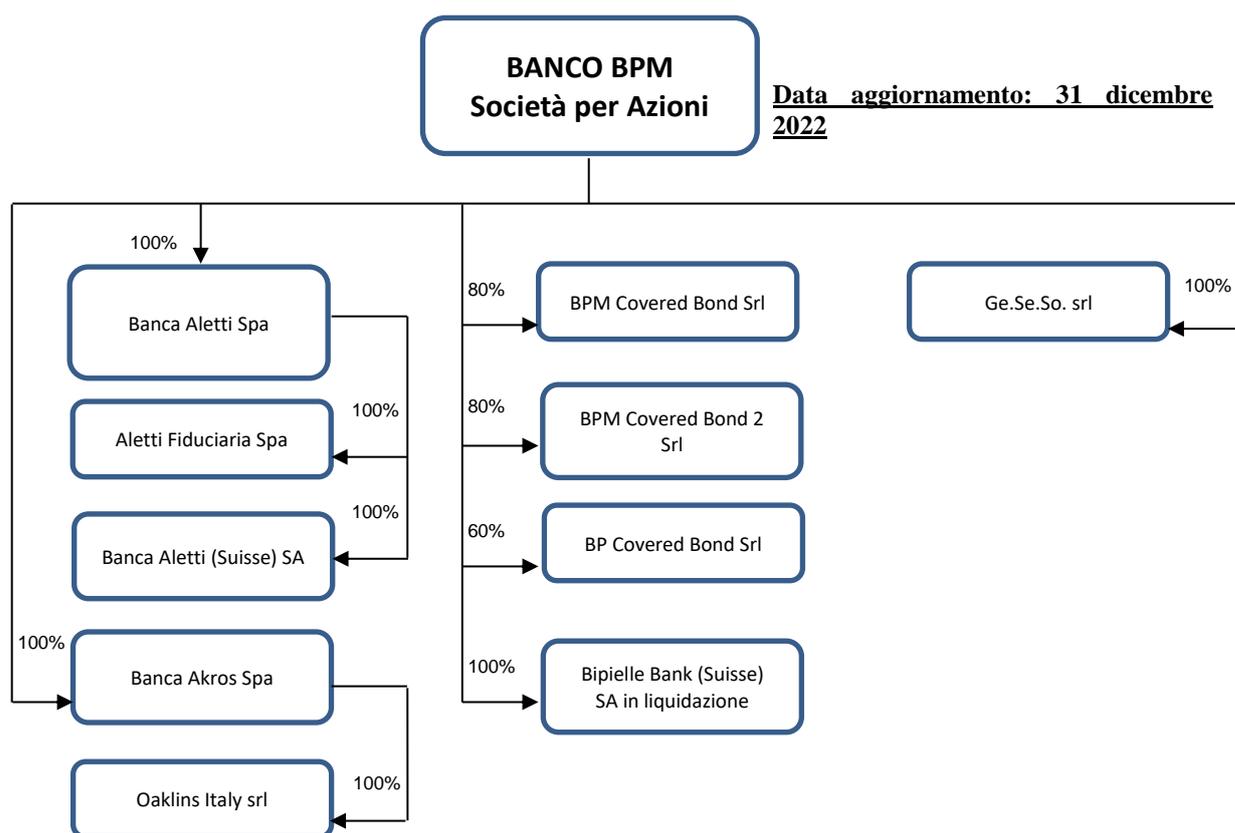
Descrizione del Gruppo Banco BPM

Banco BPM è la società capogruppo del Gruppo Banco BPM (il “Gruppo”) e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco BPM, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti società del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Banco BPM.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Bancario Banco BPM, aggiornata alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione:

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO BPM



Banco BPM controlla altresì le imprese assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A., operanti rispettivamente nel ramo vita e nel ramo danni. In data 7 marzo 2023 è stato comunicato da parte della BCE l'ottenimento dello *status* di “conglomerato finanziario” in capo al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Direttiva 2022/82/CE.

Piano Industriale 2021-2024

In data 4 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2021-2024 che definisce i nuovi obiettivi per l'orizzonte temporale 2021-2024.

Di seguito verranno delineati brevemente i tre "pilastri chiave" posti a fondamento del Piano Industriale 2021-2024, nonché i tre "fattori abilitanti" necessari per il raggiungimento degli obiettivi da realizzare in arco Piano.

Pilastro 1 – Un nuovo modello di servizio digitale cd. "digital driven"

Lo sforzo e gli investimenti profusi sin dalla costituzione di Banco BPM per lo sviluppo della c.d. *digital transformation* costituiscono una base per l'ulteriore evoluzione del modello di servizio in ottica di digitalizzazione e omnicanalità nell'arco del Piano Industriale 2021-2024.

Al fine di cogliere le principali opportunità di crescita a livello commerciale e ottimizzare ulteriormente l'operatività, verrà declinato in arco Piano un nuovo modello di servizio digitale che farà leva su:

1. la continua evoluzione verso l'utilizzo di dispositivi mobili nell'attività bancaria su base giornaliera che consentirà l'incremento della clientela iscritta ai servizi digitali, il miglioramento della *customer experience* e l'adozione della identità digitale con il superamento della documentazione cartacea.
2. L'ulteriore *focus* e specializzazione del *network* distributivo sulla proposizione commerciale attraverso la riduzione delle postazioni di cassa e l'evoluzione del *customer center* in una "digital branch", destinata alla vendita di prodotti e servizi "a distanza".
3. Lo sviluppo dell'elevato potenziale dell'omnicanalità attraverso l'utilizzo crescente delle "advanced analytics" con l'ambizione di rinnovare l'approccio commerciale garantendo una più ampia e personalizzata risposta alle esigenze della clientela *retail* e l'offerta una gamma di prodotti e servizi *retail* diversificata e remotizzata, in ottica di acquisti cd. "self".

Pilastro 2 – Il nuovo modello di servizio digital-driven abilita una crescita sostenibile del core business

Family Banking

L'obiettivo è quello di cogliere le reali opportunità di crescita nel comparto dei mutui alle famiglie e ai giovani, oltre che il continuo sviluppo sul comparto del credito al consumo e il rafforzamento dell'attività sul comparto bancario-assicurativo non vita.

Il consolidamento delle strategie del Gruppo nei comparti Bancario-assicurativi Danni e della collaborazione strategica nel credito al consumo, unito all'innovazione dell'offerta commerciale basata su *analytics* e digitalizzazione, consentirà alla Banca di raggiungere obiettivi ambiziosi, attraverso lo sviluppo di un approccio omnicanale ed il potenziamento della *marketing automation*, il contributo della c.d. "digital branch", sia come vendite dirette sia come supporto alla vendita omnicanale in filiale e un maggiore ampliamento di specifici segmenti di clientela, con una rifocalizzazione dell'offerta Webbank sui *millennials*.

Wealth Management

Il Piano Industriale 2021-2024 ambisce a una crescita continua nel comparto del *Wealth Management*, puntando sulla gestione degli investimenti della clientela, trasformando la nuova raccolta diretta acquisita negli ultimi anni in risparmio gestito, e facendo leva sia sulla strategia omnicanale della Banca sia sull'implementazione delle soluzioni di *asset management* e *bancassurance* vita.

A supporto di tali obiettivi, il *Wealth Management* potrà beneficiare in arco Piano:

- di soluzioni sempre più evolute per la consulenza da remoto, basate sulla cooperazione in rete e sulla firma digitale;
- di un ulteriore potenziamento di “*customer journey*” e modelli analitici;
- di uno sviluppo dell’offerta sia bancario-assicurativa sia di *asset management* con una particolare focalizzazione anche in chiave *Environmental Social & Governance* (“**ESG**”).

All’interno del comparto, avrà un ruolo sempre più importante Banca Aletti, specializzata nel *private banking*, che proseguirà il suo percorso di crescita con una strategia basata su un nuovo modello di servizio specializzato per tipologia di clienti e l’ampliamento dell’offerta di prodotti e servizi in ambito ESG, soluzioni assicurative coerenti col contesto finanziario e fiscale, servizi di consulenza finanziaria in digitale, investimenti collegati all’economia reale e servizi di *family office*.

Non da meno, si aggiunge la crescita organica e sostenibile realizzata, tra le varie, attraverso un miglioramento dello “*share of wallet*” grazie al rafforzamento del “*Customer Relationship Management*” e l’adozione di azioni coordinate con il Gruppo e dedicate a sviluppare le sinergie con i clienti imprese, corporate e istituzionali.

Segmento PMI

Il segmento delle PMI, in virtù anche della crescita conseguita nell’ultimo anno, riveste un’importanza strategica rilevante per il Gruppo.

La specializzazione del modello di servizio e l’adozione di nuovi *format* distributivi sono i principali *drivers* dell’ambizione strategica di Banco BPM; i *target* di crescita saranno perseguiti attraverso il miglioramento del *cross selling* di *commercial* e *investment banking*, con particolare *focus* sulle aree territoriali in cui la presenza è ridotta e la quota di mercato è inferiore alla media nazionale.

Le iniziative strategiche rivolte ai clienti PMI si svilupperanno su due direttrici: l’evoluzione, anche in ottica *omichannel*, dell’offerta commerciale e l’adozione di un nuovo modello di servizio per le aziende.

Il nuovo modello di servizio vedrà una differenziazione a seconda della dimensione e dei bisogni della clientela PMI, con le attività “transazionali” inserite nell’offerta omnicanale, mentre le attività di finanziamento e consulenza saranno garantite da team di specialisti.

È, inoltre, prevista una maggiore e più forte attenzione alle sinergie con le strutture di Banca Akros e i *private banker* di Banca Aletti.

È previsto altresì il rafforzamento e la crescita di alcuni settori specifici come quello agroalimentare, attraverso specialisti e gestori dedicati, una filiera del credito qualificata e un catalogo prodotti ben definiti.

Saranno inoltre a disposizione della clientela PMI diverse forme di credito che prevedono l’utilizzo di incentivi statali e sovranazionali; grande attenzione sarà rivolta anche ai finanziamenti, ai bonus fiscali ed ai servizi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“**PNRR**”).

Segmenti Corporate/Istituzionali e attività di Investment Banking

Il Gruppo si pone l’ambizione di realizzare un ulteriore sviluppo del proprio supporto alla clientela *corporate*. Questo impegno si accompagnerà ad un ulteriore incremento degli impieghi alla clientela e ad un incremento dei ricavi “*core*”.

Questi obiettivi saranno realizzati intervenendo su specifiche direttrici strategiche di seguito sintetizzate.

In *primis* si perseguirà la crescita in aree di *business* ad elevato valore aggiunto, attraverso il rafforzamento della posizione di *leadership* in ambito finanza strutturata e sulla solida esperienza a supporto dell'attività relativa all'estero della clientela, affiancata da un rinnovato impegno nell'attività di *Trade & Structured Export Financing*

Il secondo elemento chiave sarà rappresentato dalla capacità di cogliere le opportunità collegate all'attuazione del PNRR, operando a supporto della liquidità di sistema (*Supply Chain Finance & Tax Credits*), finanziando i progetti della clientela e rafforzando il presidio specialistico sui settori economici più coinvolti, in sinergia con i diversi interlocutori privati, istituzionali e della pubblica amministrazione e saranno coordinate da una specifica cabina di regia a livello di Gruppo.

Un ulteriore segmento di sviluppo è rappresentato dalla già attiva presenza nel *business* del c.d. "*ecobonus & superbonus*".

La piena valorizzazione delle sinergie di Gruppo rappresenterà un'ulteriore direttrice strategica volta a realizzare un approccio integrato e modellato sulle esigenze della clientela, in particolar modo alla gestione della liquidità aziendale e ai servizi di *private banking* (i.e. Banca Aletti), e all'attività di *investment banking* (i.e. Banca Akros).

Dato il ruolo rilevante di Banca Akros nello sviluppo del Gruppo, è prevista una crescita dei ricavi "*core*" di Banca Akros nell'arco del Piano Industriale 2021-2024. Lo sviluppo si concentra principalmente sul:

- favorire l'accesso della clientela ai mercati finanziari con particolare attenzione sulle PMI;
- valorizzare la centralità della Banca nell'attività di brokeraggio, di "*placing*" ed *equity research*;
- promuovere l'innovazione di prodotti e servizi con particolare attenzione alla digitalizzazione e alle tematiche ESG;
- potenziare l'attività di *trading/financial engineering* e *market making* sui mercati finanziari *cash/derivati*, azionari/obbligazionari e di *hedging* su tassi, valute e selezionate *commodities*, grazie anche a un brand riconosciuto e consolidato a favore della clientela del Gruppo (corporate e SMEs) e delle controparti istituzionali.

Pilastro 3 - Crescita sostenibile del *core business* facendo leva sul potenziale delle fabbriche prodotto

Banco BPM ha ridefinito gli accordi di collaborazione nel settore della *bancaassurance*, rispettivamente con Cattolica Assicurazioni e con Covéa, attraverso i quali il Gruppo si è garantito un'opzione di acquisto delle quote di tali Compagnie detenute dai rispettivi *partners*, che consentiranno il raggiungimento di una partecipazione del 100%. Nello specifico Banco BPM ha annunciato, in data 29 maggio 2023, l'esercizio del diritto di opzione *call* sul 65% del capitale di Vera Vita e Vera Assicurazioni. In aggiunta, Banco BPM ha il diritto di esercitare un'opzione *call* incondizionata sull'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, che a sua volta detiene il 100% di Bipiemme Assicurazioni, esercitabile dall'8 settembre 2021 al 31 dicembre 2023.

Pertanto, Banco BPM potrà, a sua totale discrezione, internalizzare totalmente il *business* del settore della *bancassurance* o alternativamente attivare nuove collaborazioni che assicurino ai suoi investitori la medesima creazione di valore.

FATTORI ABILITANTI

1. Conferma di una forte “*risk control culture*” applicata alla gestione del credito, del *funding* e del portafoglio titoli

Dopo le azioni di *de-risking* degli ultimi anni, caratterizzate da un'efficace *performance* sia nelle cessioni di crediti deteriorati, sia nell'attività di recupero, il Piano Industriale 2021-2024 prevede un ulteriore miglioramento della qualità degli attivi. In arco Piano saranno mantenuti adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati e si prevede che il costo del rischio possa diminuire.

Il miglioramento della qualità degli *asset* nel periodo 2021-2024, sfruttando il posizionamento geografico del portafoglio concentrato per il 94% nelle regioni del centro-nord Italia (oltre il 75% al Nord), sarà supportato da un insieme di quattro iniziative organiche che consentiranno anche di abbassare il tasso di *default*, di aumentare il tasso di recupero di NPE e di ridurre lo *stock* di NPE, compensando gli impatti previsti e legati alla pandemia:

- *Advanced Credit risk data warehouse*
 - realizzazione di un unico *data warehouse* sul rischio di credito.
- *Rafforzamento delle politiche creditizie, anche in chiave ESG*
 - maggiore specializzazione settoriale e sviluppi dedicati alla sostenibilità finanziaria;
 - piena inclusione delle prospettive ESG e delle proiezioni di *business* alla luce dei percorsi di transizione (*focus* su rischio climatico e iniziative di efficientamento energetico);
 - maggiore interazione tra allineamento alle *policy*, *budget* ad MBO (*management by objectives*).
- *Evoluzione sistemi di Monitoring & Early Warning*
 - nuovi sviluppi dell'*early warning*, sfruttando tecniche innovative di *machine learning* su transazioni di conto corrente;
 - miglioramento della capacità di controllo del rischio attraverso l'uso di strategie basate su *workflow* analitici;
 - prevenzione del rischio di *default performance driven*, supportata da *key performance indicators* (KPI) di monitoraggio sempre più pervasivi.
- *Nuovo approccio alla gestione degli NPE:*
 - piena valorizzazione della *joint venture* con Gardant S.p.A. per potenziare la gestione delle sofferenze;
 - introduzione di un approccio di gestione standardizzato per gli UTP che farà leva su strategie più veloci ed efficaci di gestione;
 - attivazione dinamica di cessioni massive affiancata da procedure accelerate basate su cessioni *single name* e saldi e stralcio.

2. Valorizzazione del talento e della diversità delle risorse umane e trasformazione digitale organizzativa e dei processi, confermando un forte controllo dei costi

Risorse Umane

Il Piano Industriale 2021-2024 prediligerà un approccio con forte attenzione all'individuo e finalizzato ad attrarre e valorizzare i talenti attraverso, tra le varie, una strategia volta a promuovere una *value proposition* attrattiva, l'inclusione e una forte attenzione all'individuo, la valorizzazione del talento femminile e azioni di sensibilizzazione e programmi di educazione e formazione in ambito ESG.

Investimenti e iniziative IT

L'evoluzione tecnologica sarà uno dei principali fattori abilitanti del Piano Industriale 2021-2024. Il Gruppo ha già stanziato un totale di Euro 650 milioni di investimenti nell'arco del Piano Industriale 2021-2024 con l'obiettivo di favorire la trasformazione digitale, attraverso l'implementazione di *data & analytics tools*, la promozione di tecnologie innovative e collaborazioni con società *fintech* e di innovazione.

Rafforzamento della sicurezza informatica

Un aspetto chiave del Piano Industriale è la sicurezza informatica progettata per contrastare eventuali e inaspettate minacce alla *cybersecurity*. A tal fine la Banca ha stanziato oltre Euro 45 milioni di investimenti in arco Piano dedicati alla sicurezza informatica.

3. Piena integrazione della strategia ESG nel modello di *business* del gruppo

Il Gruppo prevede di ampliare ulteriormente la propria ambizione strategica in tutti gli ambiti della Sostenibilità attraverso la crescente integrazione e diffusione degli elementi ESG nei propri modelli di *governance* e di *business*. L'attività che si svilupperà in arco Piano si fonda su basi già costituite e consolidate: a livello di *governance* in *primis* grazie all'istituzione di presidi a livello consiliare, con la responsabilità diretta del Consiglio di Amministrazione e il ruolo centrale del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità che può avvalersi di una consigliera referente per le tematiche ESG; a livello manageriale con il Comitato ESG presieduto dal CEO. L'integrazione delle istanze ESG nel modello di *business* procede soprattutto grazie alle attività impostate nei sette cantieri: *Governance e controlli, People, Risk & Credits, Corporate e PMI, Wealth Management, finanza e prodotti, Environment, Stakeholder engagement & Measurement*. Al loro interno sono stati definiti 32 progetti in corso di realizzazione, coinvolte 12 unità e oltre 50 risorse. Inoltre, specifici obiettivi sono definiti nei piani di incentivazione, sia a lungo sia a breve termine, del CEO e dei manager apicali.

Su queste fondamenta poggiano i cinque macro-obiettivi ESG del Piano Industriale 2021-2024 che sono ripartiti nei seguenti ambiti:

- *Business*

Gli obiettivi fissati entro questo macro-ambito saranno raggiunti per mezzo della proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile.

- *Risk & Credit*

L'integrazione delle istanze ESG nelle politiche e nei processi di rischio, credito e investimento procederanno lungo tre direttrici: i) applicazione di criteri d'esclusione dal credito verso settori con rischio molto alto dal punto di vista dell'impatto ambientale e contestuale *run-off* delle esposizioni attualmente esistenti; ii) approccio selettivo nella concessione del credito destinato a progetti di transizione nei settori esposti ad alto rischio

ambientale quali il settore dei combustibili fossili; iii) azione attiva per favorire programmi e progetti di cambiamento per la clientela esposta al rischio climatico. È parte di questa visione strategica l'adesione, deliberata nel marzo del 2023, alla *Net Zero Banking Alliance*, vale a dire l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. Infine, il quadro operativo del *Risk Management (RAF)* sarà pienamente integrato con i fattori ESG.

- *People Strategy*

Questo macro-obiettivo sarà perseguito attraverso l'ulteriore integrazione dei rischi e degli obiettivi ESG nelle politiche di incentivazione del *management*, l'identificazione e formazione degli ESG *ambassador* come punti di riferimento sulle tematiche di sostenibilità all'interno di tutte le strutture aziendali, sviluppo di maggiore consapevolezza sulle tematiche ESG e costante formazione, la promozione di una cultura aziendale basata su diversità, inclusione e benessere delle persone, quest'ultimo perseguito attraverso politiche che incoraggino l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

- *Environment*

Elemento chiave per il raggiungimento dei traguardi di questo macro-obiettivo consisterà nello sviluppo di azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la riduzione degli impatti diretti grazie al costante utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e alla riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂, con l'obiettivo di raggiungere la *carbon neutrality (scope 1 e 2)* in orizzonte Piano.

- *Community*

In questo ambito rientrerà la sottoscrizione di importanti collaborazioni e iniziative internazionali. In particolare, nel 2021, Banco BPM è entrato nello *United Nations Global Compact (UNGC)*, attraverso il quale la Banca si impegna attivamente a contribuire al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'ONU.

Il continuo supporto al tessuto sociale del territorio proseguirà con il sostegno al Terzo Settore, con il supporto economico di progetti sociali e ambientali destinati in particolare al mondo della scuola, dell'università e del volontariato. Infine, proseguirà il sostegno alla ricerca scientifica in ambito oncologico (AIRC) per finanziare l'attività di oltre 5000 ricercatori e la realizzazione di 660 progetti di ricerca.

Per maggiori informazioni sul Piano Industriale 2021 - 2024 e sulle iniziative adottate da Banco BPM, si prega di consultare il sito dell'Emittente <https://gruppo.bancobpm.it/>.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2022, data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del Covid-19, al conflitto Russia-Ucraina e delle ripercussioni negative degli stessi sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2022, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione al Covid-19, al conflitto Russia-Ucraina e relativi impatti macroeconomici e di settore. Inoltre, il quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è stato di recente acuito dalle turbolenze dei mercati finanziari causate dal fallimento di alcune banche statunitensi di medie dimensioni e dalla *resolution* del Gruppo Credit Suisse in Europa.

Ciò premesso, con riferimento all'andamento operativo del Gruppo nel 2023, il contesto esterno continuerà inevitabilmente a costituire un fattore di condizionamento rilevante, tenuto conto anche della repentina modifica dello scenario macroeconomico avvenuta, sia per la sopraggiunta crisi del sistema bancario internazionale, sia in conseguenza al perdurare del conflitto Russia-Ucraina in riferimento al quale, tuttavia, non si prevedono impatti significativi correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso gli stessi Paesi. Tuttavia, in merito agli impatti indiretti connessi all'aumento dell'inflazione, alla crisi bancaria internazionale, nonché all'evoluzione del conflitto, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti della Direzione Generale di Banco BPM alla data del Documento di Registrazione, con indicazione, per ciascuno di essi, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno di Banco BPM e, ove ricorrano, delle loro principali attività esterne.

Si precisa fin d'ora che tutti i suddetti esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso l'Emittente in Milano, piazza Filippo Meda, n. 4.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 15 (quindici) Amministratori, fra cui un Presidente e un Vice Presidente, di cui almeno 8 (otto) in possesso del requisito di indipendenza come definito all'art. 20.1.6. dello Statuto sociale.

I Consiglieri di Amministrazione sono idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto, e, in particolare, sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettano i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa pro tempore vigente (D.M. n. 162/2000, D.M. n. 169/2020) e dallo Statuto.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, da condursi anche in ottica di successo sostenibile, inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholders* rilevanti per la Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione dell'Emittente precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società all'Amministratore Delegato, che la esercita in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Si segnala che tali componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'assemblea dei soci in data 20 aprile 2023 e che rimarranno in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Al riguardo si precisa che tale composizione rispetta le vigenti disposizioni di legge che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati (art. 147-ter TUF, così come modificato dall'art. 1, commi 302 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, che prevede sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti).

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti	Lista^(***)
Massimo Tononi^(*)	Presidente	Consigliere, Zambon S.p.A.	1
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato	Consigliere, Banca Aletti S.p.A.	1
Maurizio Comoli^(*)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Sindaco Effettivo, Herno S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Mirato S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, MIL MIL 76 S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, Vera Assicurazioni S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione, Vera Protezione S.p.A. Sindaco Effettivo, Montura S.r.l.	1
Mario Anolli^(*)	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vera Vita S.p.A.	1
Paolo Boccardelli^(*)	Consigliere	Consigliere, TIM S.p.A.	3
Paolo Bordogna^(*)	Consigliere	Consigliere, Bracca S.p.A. Consigliere, Fonti Pineta S.p.A.	1
Nadine Farida Faruque^(*)	Consigliere	Consigliere Indipendente Lottomatica S.p.A.	3
Paola Ferretti^(*)	Consigliere	Nessuna	1
Marina Mantelli^(*)	Consigliere	Consigliere Banco BPM Vita S.p.A. Consigliere Banco BPM Assicurazioni S.p.A.	1

		Consigliere Banco BPM Assicurazioni S.p.A.	
Chiara Mio^(*)	Consigliere	Consigliere OVS S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Corà Domenico & Figli S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aquafil S.p.A.	1
Alberto Oliveti^(*)	Consigliere	Consigliere, REAM SGR S.p.A.	1
Mauro Paoloni^(**)	Consigliere	Consigliere, Unione Fiduciaria S.p.A. Presidente, Banca Akros S.p.A.	2
Eugenio Rossetti^(*)	Consigliere	Consigliere, Tinexta S.p.A. Consigliere, Infocert S.p.A. Consigliere, Co.Mark. S.p.A.	1
Manuela Soffientini^(*)	Consigliere	Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Electrolux Appliance S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Electrolux Italia S.p.A. Amministratore Indipendente, Brembo S.p.A.	1
Luigia Tauro^(*)	Consigliere	Amministratore Unico, Prevention For You S.r.l.	1

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale e quindi anche ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF dell'art. 13 del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*.

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, T.U.F. e dell'art. 13 del DM 169/2020 come da verifica effettuata nella riunione consiliare del 26 aprile 2023.

(***) In questa colonna è indicato il numero della lista di provenienza in base all'ordine di presentazione delle liste.

In data 26 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a nominare i membri dei comitati endoconsiliari, come di seguito indicato, provvedendo a costituire un comitato *ad hoc* in ambito ESG denominato Comitato Sostenibilità, attività che

veniva svolta in precedenza dal Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità ora ridenominato Comitato Controllo Interno e Rischi:

- Comitato Nomine: Mario Anolli (Presidente), Marina Mantelli e Chiara Mio;
- Comitato Remunerazioni: Manuela Soffientini (Presidente), Paolo Bordogna e Mauro Paoloni;
- Comitato Controllo Interno e Rischi: Eugenio Rossetti (Presidente), Mario Anolli, Paolo Bordogna, Maurizio Comoli e Nadine Faruque;
- Comitato Parti Correlate: Paolo Boccardelli (Presidente), Paola Ferretti e Luigia Tauro;
- Comitato Sostenibilità: Luigia Tauro (Presidente), Chiara Mio e Alberto Oliveti.

DIREZIONE GENERALE

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, la Banca può nominare un Direttore Generale e/o uno o più Condirettori Generali, determinandone, se nominati, attribuzioni, competenze e funzioni da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso e dall'Amministratore Delegato.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti della Direzione Generale di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti
Domenico De Angelis	Condirettore Generale e CBO	Nessuna
Edoardo Ginevra	Condirettore Generale e CFO	Consigliere, Agos - Ducato S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Gardant Liberty Servicing S.p.A.

Al riguardo, si segnala che (i) in data 28 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato la revisione dell'assetto organizzativo che non prevede la figura del Direttore Generale e introduce, oltre alla conferma dei Condirettori Generali, le figure del *Chief Lending Officer* (CLO) e del *Chief Financial Officer* (CFO):

- Il CLO è chiamato a presidiare le posizioni creditizie, dalla concessione alla gestione, per tutto il portafoglio del Gruppo; al CLO vengono inoltre attribuite le responsabilità sulle attività di *leasing*.
- Il CFO ha il presidio complessivo in materia di finanza, pianificazione e controllo di gestione, amministrazione e bilancio, partecipazioni, nonché la responsabilità di definire le strategie di gestione delle poste chiave di bilancio.

Alla data del Documento di Registrazione, la carica di CLO è attribuita a Teresio Testa.

In data 21 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha definito la nuova articolazione della Direzione Generale e dei vertici esecutivi: è stata istituita la Condirezione Generale *Chief Financial Officer* (CFO), ridefinito il perimetro della Condirezione Generale *Chief Business Officer* (CBO), costituita la nuova funzione *Corporate & Investment Banking* (CIB) e istituita la carica di *Chief Risk Officer* (CRO).

A Edoardo Ginevra, viene attribuito l'incarico di Condirettore Generale (CFO) con la responsabilità di coordinare le attività di amministrazione e redazione del bilancio, finanza, gestione integrata degli acquisti, gestione delle partecipazioni, *investor relations*, pianificazione e controllo e di ottimizzazione del capitale.

Il nuovo perimetro della Condirezione Generale (CBO) in ambito commerciale, già sotto la responsabilità di Domenico De Angelis, manterrà la supervisione sulle funzioni Commerciale - articolata in Privati e Imprese - Istituzionale Enti e Terzo Settore, Marketing e Omnicanalità e sulle otto Direzioni Territoriali. Al Condirettore Generale (CBO) è inoltre affidato il coordinamento e la supervisione della controllata Banca Aletti.

Lo sviluppo delle iniziative strategiche previste per l'area Corporate compete alla nuova funzione denominata CIB, affidata all'attuale responsabile Corporate Luca Manzoni. Oltre alla rete Corporate, alla Finanza Strutturata e alle attività di *Global Transaction Banking*, a questa struttura è attribuito il coordinamento e la supervisione di Banca Akros.

COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 33.1. dello statuto dell'Emittente, il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti dalla normativa pro tempore vigente.

Poteri del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 36.1 dello Statuto il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- (a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- (b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile dell'Emittente e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- (c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- (d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (e) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui l'Emittente dichiara di attenersi;
- (f) l'adeguatezza delle disposizioni impartite dall'Emittente alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- (g) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

L'assemblea dei soci ha provveduto, in data 20 aprile 2023, a nominare i nuovi componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2023, 2024 e 2025 e fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà in data 31 dicembre 2025.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti del Collegio Sindacale di Banco BPM in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali cariche da essi esercitate in altre società o enti, in quanto significative riguardo all'Emittente.

Al riguardo si precisa che tale composizione rispetta le vigenti disposizioni di legge che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (art. 148 TUF, così come modificato dall'art. 1, comma 303, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, che prevede sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti dei Sindaci effettivi eletti).

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali cariche in altre società o enti	Lista^(**)
Marcello Priori^(*)	Presidente	Presidente del Collegio Sindacale, BPM Vita S.p.A. Sindaco Effettivo, Banca Aletti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, BPM Assicurazioni S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, Primonial Reim Italy S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Corob S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione, F2A S.p.A.	3
Elbano Nuccio^(*)	de Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale Acquedotto Pugliese S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Cestaro & Rossi S.p.A. Componente Collegio Sindacale EOS Private Equity Holding 3 S.p.A. Componente Collegio Sindacale Eurofiere S.p.A.	2

Maurizio Lauri(*)	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale, Officine CST S.p.A. Presidente Collegio Sindacale, ACEA S.p.A. Sindaco Effettivo, Tirreno Power S.p.A.	1
Silvia Muzi (*)	Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale A2A S.p.A. Sindaco effettivo Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale, RAI WAY S.p.A. Sindaco effettivo, Esprinet S.p.A.	2
Nadia Valenti(*)	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo, Banca Akros S.p.A.	1
Sara Antonelli(*)	Sindaco Supplente	Presidente del Collegio Sindacale PTS Group S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale ENVENT Italia SIM S.p.A. Sindaco effettivo ADR Mobility S.r.l. Sindaco Effettivo PTS Credit Management mediazione creditizia S.p.A. Sindaco effettivo BIG S.B. S.p.A. Sindaco effettivo Elgea S.p.A. Revisore Unico M.O.F. S.c.p.A. Sindaco effettivo Free To X S.r.l. Sindaco effettivo Logista Retail Italia S.p.A. Sindaco effettivo Tecne Gruppo Autostrade Per l'Italia S.p.A. Sindaco effettivo Tecne Speri Bridge Designers S.r.l.	3

Mario Tagliaferri (*)	Sindaco Supplente	Presidente del Collegio Sindacale Nerpharma S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Nerviano Medical Sciences S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Kilometro Rosso S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Alto Robotics S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Consorzio.it S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Crema Diesel S.p.A. Sindaco effettivo Interpump Group S.p.A. Sindaco effettivo Accelera S.r.l. Sindaco effettivo Fondazione Ferrovie dello Stato Sindaco effettivo Brembo S.p.A. Sindaco effettivo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. Sindaco effettivo Fine Food & Pharmaceutical N.T.M. S.p.A. Sindaco effettivo Euro Cosmetic S.p.A. Sindaco effettivo Marsilli S.p.A. Sindaco effettivo Simis S.r.l. Amministratore Trestudi S.r.l. Amministratore GOTHA Advisory S.p.A.	1
----------------------------------	-------------------	---	---

Marina Scandurra^(*)	Sindaco Supplente	Sindaco effettivo ACEA ATO 5 S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale ASM Terni S.p.A. Sindaco effettivo Daimier Truck Financial Service Italia S.p.A. Sindaco effettivo Fondazione Museo della Shoah - ETS Presidente del Collegio Sindacale Edison Next Government Napoli Scarl Sindaco effettivo Italia Trasporto Aereo S.p.A. Sindaco effettivo RAI Pubblicità S.p.A. Sindaco Unico Tecnoservizi S.r.l. Sindaco effettivo Transmed S.p.A	2
---------------------------------------	-------------------	--	---

(*) Sindaco in possesso del requisito di indipendenza previsto dal combinato disposto dell'art. 33.4 e dell'art.20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM (che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, TUF, del DM 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*)

(**) In questa colonna è indicato il numero della lista di provenienza in base all'ordine di presentazione delle liste.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Potenziali conflitti di interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

Come indicato nel precedente Paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i componenti della Direzione Generale ricoprono cariche in altre società o enti sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco BPM e tale situazione potrebbe far configurare potenziali conflitti di interesse.

In conformità alle disposizioni del Codice di *Corporate Governance* (in vigore dal 1° gennaio 2022) emanato dal Comitato per la *Corporate Governance*, Banco BPM ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un esponente sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco BPM ha approvato le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" valido per il Banco BPM stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette norme applicative stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco BPM venga utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l'identificazione delle Parti Correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con Parti Correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

L'Emittente gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2391 codice civile, dall'articolo 2391-bis del codice civile, dall'articolo 53 del TUB e dall'articolo 136 del TUB, dagli articoli 148 comma 3 e 150, comma 1 del TUF e dalle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nonché in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari (interne ed esterne) applicabili. In particolare:

- ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, i Consiglieri di Amministrazione devono dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi) in una specifica operazione. Il Consigliere di Amministrazione dovrà pertanto indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse. In tali casi, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dovrà adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per l'Emittente; analogamente, ai sensi del Codice Etico di Banco BPM, i componenti del Collegio Sindacale devono dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi) in una specifica operazione;
- l'articolo 53, commi 4 e 4-*quater*, del TUB e le relative disposizioni attuative adottate della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 e successive modifiche e integrazioni) disciplinano i conflitti di interesse e i rapporti con i soggetti collegati;
- ai sensi dell'articolo 136 del TUB, chi svolge funzione di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Al riguardo Banco BPM ha adottato il "Regolamento in materia di obbligazioni degli esponenti bancari di cui all'articolo 136 del TUB" che definisce le modalità applicative e procedurali in materia di obbligazione degli esponenti bancari;
- ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del TUF i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente riferiscono tempestivamente secondo le modalità previste dalla statuto, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dall'Emittente o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione o coordinamento;
- a fronte delle disposizioni di cui agli artt. 148, comma 3 e 147-*ter*, comma 4, del TUF, nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è assicurata, ai sensi dell'art. 20.1.5 dello Statuto sociale, la presenza di almeno 8 Consiglieri in possesso dei requisiti di

indipendenza previsti dallo Statuto sociale, che contiene le previsioni di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, e del Codice di *Corporate Governance* del DM 169/2020.

Banco BPM ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile e ai sensi delle relative disposizioni attuative del Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni e integrazioni in materia di parti correlate, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" (di seguito, la "**Procedura Consob**"). La Procedura detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate di Banco BPM realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico. In particolare, la Procedura Consob:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle Parti Correlate;
- indica le scelte effettuate da Banco BPM con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall'applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui Banco BPM istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l'altro, alle ipotesi in cui Banco BPM esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Parti Correlate, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo di Banco BPM, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni;
- garantisce il coordinamento con le procedure amministrative e contabili previste all'art. 154-*bis* del TUF;
- specifica i casi in cui Banco BPM predispona, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo con riguardo alle operazioni di "maggiore rilevanza".

Le disposizioni normative vigenti in materia di operazioni con parti correlate di società con azioni quotate sono state modificate nel corso del 2019 per effetto del decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49, attuativo della direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights Directive II, "SHRD 2"), che ha modificato la direttiva 2007/36/CE ("SHRD"). L'art. 7, comma 3, del suddetto D.Lgs. ha delegato la Consob ad adottare le opportune modifiche regolamentari, in virtù della potestà attribuitale, rispettivamente, dall'art. 2391-*bis* c.c. e dall'art. 123-*ter* del TUF, così come modificati/introdotti dalla citata disposizione di legge.

La Consob, con la delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 e successive modificazioni e aggiornamenti, ha modificato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate (il "Regolamento OPC"). Ai sensi della disposizione transitoria contenuta nell'art. 3 della citata delibera n. 21624/2020, le modifiche apportate al Regolamento OPC sono entrate in vigore il 1° luglio 2021, di conseguenza la Procedura Consob in data 15 giugno 2021 è stata opportunamente aggiornata.

La Procedura Consob è consultabile sul sito internet di Banco BPM (<https://gruppo.bancobpm.it/> – sezione “Corporate Governance”).

Infine, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni) Banco BPM ha adottato in data 17/10/2017, aggiornato in data 10/09/2019, il Regolamento “*Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*” (di seguito, la “**Procedura Banca d’Italia**”) contenente le regole e le procedure da applicare nell’ambito del Gruppo Banco BPM alle operazioni con soggetti collegati. La Procedura Banca d’Italia persegue le seguenti finalità:

- mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti. La disciplina individua il novero dei soggetti collegati e dei relativi soggetti connessi (che nell’insieme formano il novero dei soggetti collegati);
- stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio assunte nei confronti di tali soggetti collegati, in modo proporzionato all’intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione;
- disciplina apposite procedure deliberative che si applicano anche alle operazioni infragruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio;
- fornisce specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni precisando le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali nonché gli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell’andamento delle esposizioni;
- La Procedura Banca d’Italia è consultabile sul sito internet di Banco BPM (<https://gruppo.bancobpm.it/> – sezione “Corporate Governance”).

In materia di operazioni con soggetti collegati, Banca d’Italia con l’atto di emanazione del 35° aggiornamento del titolo V, capitolo 1 della Parte Prima della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 ha disposto l’obbligo delle banche di adeguarsi a quanto previsto dall’articolo 88 paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Le banche sono tenute ad adeguarsi entro sei mesi dall’entrata in vigore (avvenuta in data 30 luglio 2021) delle Disposizioni di Vigilanza (i.e. 31 gennaio 2022).

In particolare, l’art. 88 della Direttiva CRD V ha (i) introdotto nei confronti degli stati membri degli specifici obblighi di documentazione e messa a disposizione su richiesta delle Autorità di Vigilanza per quanto concerne i prestiti concessi ai membri dell’organo di gestione e alle loro parti correlate e (ii) previsto una nuova definizione di parte correlata intendendosi per tale:

- “a) il coniuge, il partner registrato ai sensi del diritto nazionale, il figlio o genitore di un membro dell’organo di gestione;
- b) un’entità commerciale nella quale un membro dell’organo di gestione o il suo familiare stretto di cui alla lettera a) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale e dei diritti di voto di tale entità o sulla quale tali persone possono esercitare un’influenza significativa o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o sono

membri dell'organo di gestione.”

Nell'atto di emanazione è previsto che gli opportuni interventi di raccordo con le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (“Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati” di cui alla Parte Terza, Capitolo 11 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia) verranno valutati in occasione dell'avvio di un aggiornamento organico delle Disposizioni di Vigilanza, che verrà sottoposto a consultazione pubblica.

Nelle more del citato adeguamento, il Banco BPM ha comunque posto in essere i necessari presidi per ottemperare alle citate disposizioni di Banca d'Italia.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.

Alla data del Documento di Registrazione si precisa che, sulla base delle segnalazioni effettuate dai soggetti ai sensi dell'articolo 120 TUF, risultano detenere una partecipazione rilevante nel capitale sociale di Banco BPM i seguenti azionisti.

Azionista	Quota %
Credit Agricole	9,18%
Capital Research and Management Company	4,99%
Norges Bank	3,05%

Le informazioni aggiornate riguardanti le partecipazioni rilevanti segnalate in Banco BPM sono disponibili e consultabili sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/titolo-azionariato-dividendi/>.

In data 20 aprile 2023, l'Assemblea dei Soci di Banco BPM ha deliberato di approvare la distribuzione di un dividendo cash per azione di Euro 0,23, al loro delle ritenute di legge, per un ammontare di circa Euro 348,5 milioni. La distribuzione è avvenuta il 26 aprile 2023 (*payment date*) con data di stacco cedola il 24 aprile 2023 (*ex-date*).

10.2 Accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi tra gli azionisti che possano determinare, ad una data successiva alla data del Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo di Banco BPM.

Si segnala tuttavia che l'Emittente è a conoscenza di accordi di consultazione rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, come di seguito specificato:

- in data 21 dicembre 2020 è stato stipulato accordo di consultazione avente ad oggetto azioni di Banco BPM, tra cinque azionisti della Banca a cui hanno aderito ulteriori nuovi azionisti in data 20 luglio 2021, 18 ottobre 2022, 31 dicembre 2022 e 27 marzo 2023. Ad oggi, tale accordo riunisce azionisti che detengono una quota pari all'8,33% del capitale sociale della Banca.

Le informazioni essenziali ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti relative ai suddetti accordi di consultazione sono disponibili sul sito internet di Banco BPM.

Si è inoltre a conoscenza della sottoscrizione in data 18 marzo 2021 di un accordo di consultazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana e delle Diocesi di Brescia, Bergamo, Modena, Reggio Emilia e Verona (complessivamente titolari di n. 539.905 azioni ordinarie, pari allo 0,0356% del capitale sociale; tale patto, riconducibile per contenuti agli accordi che impongono obblighi di preventiva consultazione tra i soci di un emittente, ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. a), del TUF, non è soggetto agli obblighi di comunicazione previsti dal comma 1 dell'art. 122 del TUF né agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 129 e 130 del Regolamento Emittenti per effetto dell'art. 122, comma 5-ter TUF, avuta

presente la minore quota complessiva di capitale sociale detenuta dagli aderenti rispetto alla soglia di legge (3%); tuttavia, i partecipanti hanno comunque ritenuto opportuno provvedere al deposito del patto presso il competente Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi in data 19 marzo 2021.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento - ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, sottoposti alla revisione legale dei conti.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 7 marzo 2023. Si riporta qui di seguito un indice sintetico dei Bilanci di Banco BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-deposito-21-marzo-2023-1.pdf) e al 31 dicembre 2021 (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf).

Bilancio Consolidato del Gruppo Banco BPM

Informazioni Finanziarie	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021
Stato Patrimoniale Consolidato	Pagg. 148-149	Pagg. 148-149
Conto Economico Consolidato	Pag. 150	Pag. 150
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	Pag. 151	Pag. 151
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	Pagg. 152-153	Pagg. 152-153
Rendiconto Finanziario Consolidato	Pagg. 154-155	Pagg. 154-155
Nota Integrativa Consolidata	Pagg. 157-567	Pagg. 157-527
<i>di cui Politiche Contabili</i>	Pagg. 159-271	Pagg. 158-256
<i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	Pagg. 387-537	Pagg. 363-498
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 573-585	Pagg. 533 - 545

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

In data 8 maggio 2023, la Banca ha pubblicato il comunicato stampa relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente della situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2023 del Gruppo, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e reperibile al seguente indirizzo: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2023_05_08-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2023.pdf.

Si segnala che le informazioni finanziarie trimestrali non sono sottoposte a revisione

contabile.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Sottoposizione a revisione dei bilanci

Bilancio Consolidato Banco BPM

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 di Banco BPM (il “**Bilancio Consolidato 2022**”), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Tale relazione della società di revisione è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>, a cui si fa rinvio.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 (il “**Bilancio Consolidato 2021**”) di Banco BPM, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Bilancio di esercizio Banco BPM

I bilanci di esercizio al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 di Banco BPM sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di PwC, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione della società di revisione è messa a disposizione del pubblico sul sito internet di Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>, a cui si fa rinvio.

11.3.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3. Informazioni diverse

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono estratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 di Banco BPM e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 di Banco BPM, sottoposti entrambi a controllo contabile da parte di PwC.

11.3.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile disponibili alla data del presente Documento di Registrazione relative all’Emittente sono quelle contenute nel Bilancio Consolidato 2022, sottoposto a revisione contabile da parte di PwC.

Il presente Documento di Registrazione contiene, altresì, le informazioni finanziarie consolidate al 31 marzo 2023, non sottoposte a revisione contabile.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrali e di contenziosi. Pertanto, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali

esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo Banco BPM e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 3.009,5 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 83,8 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto “probabile”.

Per completezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all’Emittente e ad alcune società del Gruppo in essere alla data del presente Documento di Registrazione.

11.4.1 Contenziosi civili

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso se non impossibile effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Di seguito viene fornita una breve descrizione dell’evoluzione intervenuta nel corso dell’esercizio 2022 delle principali controversie legali, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie.

- Malenco S.r.l.

Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un’altra banca capofila delle operazioni in *pool*, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l’accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di Euro 31 milioni di cui Euro 10 milioni in solido con l’altra banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d’appello.

- Partecipazioni Italiane in liquidazione

La controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un’ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile “storico” e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM.

Il TAR Lombardia ha respinto il ricorso della controllata contro l’ordinanza provinciale; pende il giudizio d’impugnazione dinanzi il Consiglio di Stato per il quale non risulta ancora fissata la pubblica udienza di merito.

Nell’ambito del parallelo procedimento ambientale, sia alcune delle attuali proprietarie delle varie porzioni del sito ex Necchi, sia Partecipazioni Italiane hanno presentato autonomi piani di caratterizzazione dell’area. Considerate le diverse posizioni delle parti ne è scaturito un nuovo procedimento amministrativo attualmente pendente dinanzi al TAR Lombardia che vede coinvolti anche il Comune di Pavia, la Provincia di Pavia e l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Lombardia e per il quale non è ancora stata fissata la pubblica udienza di merito.

Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione

di area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di Euro 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Per la porzione di area ex Necchi di proprietà di INAIL e attualmente occupata dalla Questura di Pavia, la controllata, tramite il consulente tecnico WSP Italia S.r.l. (già Golder Associates S.r.l.) ha portato a termine le attività di caratterizzazione della porzione di area, come da Piano di Caratterizzazione approvato con determina del Comune di Pavia in data 21 marzo 2022. Ad esito delle suddette attività WSP Italia ha stimato i costi per le probabili attività future e per la bonifica in Euro 160 mila oltre IVA, rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2022. Per le altre due zone in cui è suddiviso il sito, in considerazione del persistere dell'indeterminatezza degli interventi da eseguire, non risulta possibile stimare attendibilmente gli eventuali oneri a carico della partecipata, neppure all'interno di un *range* di una certa ampiezza.

- Centro Lazio s.c.

In data 28 ottobre 2019, la Società Cooperativa Centro Lazio ha citato in giudizio Banco BPM per far accertare la responsabilità della Banca che, in base alla ricostruzione avversaria, avrebbe preteso, nell'ambito dell'erogazione di alcuni finanziamenti agrari, garanzie in eccesso, messo in ammortamento prima del tempo uno dei finanziamenti concessi e costretto la stessa società a cessare il funzionamento del proprio impianto. La controparte ha avanzato inoltre richieste risarcitorie per Euro 40 milioni relativamente a pretesi danni subiti per l'asserita incauta condotta negoziale posta in essere e ha chiesto la dichiarazione di nullità dei contratti di finanziamento e delle ipoteche correlate. Nel corso del mese di dicembre 2022 il giudizio si è estinto senza impatti economici per Banco BPM per effetto di un accordo transattivo.

- Società Agricola La Meridiana S.r.l.

In data 17 gennaio 2022, la Società Agricola La Meridiana S.r.l. in liquidazione (avente Realfin Group S.p.A. come socio unico) ora fallita, ha citato in giudizio Banco BPM contestando l'asserita ingiustificata concessione dell'apertura, nell'anno 2006, di una linea di credito dall'ammontare pari in Euro 14 milioni e garantita da ipoteca. Banco BPM ha sostenuto in giudizio come lo scopo del finanziamento fosse quello di far apparire una ristrutturazione societaria della Società Agricola La Meridiana S.r.l. in liquidazione e al fine di rivalutare il valore della partecipazione del socio unico Realfin Group S.p.A., evitando così la svalutazione del credito dovuto verso quest'ultimo. La concessione della predetta linea avrebbe però aggravato la situazione finanziaria di parte attrice, la quale chiedeva la condanna della Banca al risarcimento del danno quantificato in Euro 18 milioni. Il Tribunale di Milano, con sentenza definitiva del 13 ottobre 2022, ha però rigettato integralmente le domande di parte attrice.

- Società I.F.I.T. S.r.l. e S.I.R.O. S.r.l.

In data 14 febbraio 2022, I.F.I.T. S.r.l. e S.I.R.O. S.r.l. hanno citato in giudizio Banco BPM al fine di ottenere la revoca di un pegno costituito dai due ulteriori convenuti in causa, i signori Luigi Servidati e Fabio Planamente, entrambi *ex* dirigenti del Gruppo, a garanzia di un finanziamento di Euro 23 milioni concesso alla società Cantiere del Pardo S.p.A.. Le società attrici hanno lamentato un danno di circa Euro 15,2 milioni, importo per il quale hanno ottenuto un sequestro conservativo nei confronti degli stessi due *ex* dirigenti (poi divenuti

azionisti), per aver riallocato a terzi la proprietà del Cantiere del Pardo. La causa è attualmente in fase introduttiva e pendente dinanzi al Tribunale di Bologna.

- Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A

In data 23 dicembre 2022, l'Amministrazione Straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti del proprio Consiglio di Gestione e del proprio Consiglio di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di *factoring*, al fine di ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento di una somma eccedente Euro 389 milioni. L'importo è stato richiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati, tra le varie, anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, il quale – a detta di parte attrice – le avrebbe consentito di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

- Privilege Yard

In data 20 dicembre 2019, Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito che, secondo controparte, sarebbe stato concesso sulla base di un piano aziendale definito improbabile, per un'evidente incapacità di restituzione del finanziamento, ed in assenza di idonee garanzie. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella *mala gestio* degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa complessivi Euro 97 milioni (dei quali la quota di Banco BPM è pari a Euro 27 milioni). In data 11 ottobre 2022 è stata emessa la sentenza di condanna delle banche in solido per la somma omnicomprensiva pari a Euro 57,1 milioni e Banco BPM ha provveduto a pagare la quota di spettanza, comprensiva di spese legali, pari a Euro 11,6 milioni. La Banca, in accordo con tutte le altre banche citate, ha impugnato la sentenza presentando il ricorso alla Corte di Appello di Roma in data 6 dicembre 2022.

- CE.DI.SISA Centro Nord S.p.A. (in liquidazione)

La Banca in data 5 agosto 2020 è stata citata per azione di responsabilità nei confronti di amministratori, sindaci, società di revisione, consulenti della società fallita ed Istituti di credito che abbiano concorso con l'organo amministrativo nell'aggravamento del passivo. La Banca, che non ha mai concesso finanziamenti ma operava attraverso anticipazioni di fatture, ha preliminarmente eccepito la prescrizione temporale per la domanda formulata. Il *petitum* complessivo, nei confronti di tutte le banche, è pari a Euro 120 milioni. L'udienza per l'esame della CTU è fissata in data 24 gennaio 2024.

- Presidenza del Consiglio dei Ministri/Democratici di Sinistra

A seguito di ricorso per decreto ingiuntivo richiesto nei confronti dei Democratici di Sinistra (credito a sofferenza) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (garanti dei Democratici di Sinistra in forza di fidejussione) per 3 finanziamenti in pool (di cui uno con capofila Efibanca e gli altri due partecipati) per complessivi Euro 26,5 milioni è stata presentata nel 2015 opposizione a decreto ingiuntivo; il primo ed il secondo grado del giudizio sono stati favorevoli alle Banche, con contestuale rigetto delle opposizioni a decreto ingiuntivo. La sentenza di appello non è stata impugnata con ricorso in Cassazione dalle parti ma, per la

sezione di Barletta dei Democratici di Sinistra, il giudizio è ancora pendente con fissazione della prossima udienza al 19 gennaio 2024.

- La Redenta Società Cooperativa Agricola

La Banca è convenuta in giudizio in data 4 settembre 2018 per un'azione di responsabilità insieme agli Amministratori, Sindaci ed altri 6 istituti di credito che avrebbero concorso nell'aggravamento del passivo. Il *petitum* complessivo, riferito a tutte le banche, è pari a Euro 20 milioni. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza favorevole e il rigetto delle domande attoree. La Corte di Appello di Brescia, con sentenza del 22 febbraio 2023, ha ritenuto inammissibile l'appello proposto da controparte.

- Compagnia Finanza e Servizi (Co.fi.se.) S.r.l., Tabellini Paolo

La Banca in data 8 novembre 2016 è stata citata, unitamente ad Alba Leasing, per responsabilità contrattuale, causazione e aggravamento del danno subito dalla società per complessivi Euro 15 milioni. I giudizi di primo e secondo grado si sono conclusi con sentenza favorevole alla Banca e con il rigetto delle domande attoree. È attualmente pendente il giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione.

- Contenzioso con persone fisiche

- Il 10 luglio 2019 un cliente, unitamente ad alcuni suoi familiari, ha citato in giudizio Banco BPM per l'ottenimento di un complessivo risarcimento danni di circa Euro 21 milioni per aver consentito ad un procuratore/delegato del cliente di compiere una serie di operazioni non autorizzate su diversi rapporti di conto corrente e dossier titoli. Con sentenza dell'11 gennaio 2023 la Corte d'Appello di Milano ha confermato la decisione favorevole alla Banca pronunciata dal Tribunale di Milano nel 2020. Parte attrice ha proposto ricorso in Corte di Cassazione.

- Il 18 luglio 2019 gli eredi di un cliente hanno citato in giudizio Banco BPM per chiedere l'annullamento di alcune operazioni, in massima parte di natura finanziaria, che sarebbero state effettuate su conti intestati al cliente senza autorizzazione e in violazione della normativa Mifid. Le controparti hanno richiesto la condanna della Banca alla restituzione di un importo complessivo di circa Euro 37 milioni. La causa pende dinanzi il Tribunale di Milano.

Reclami e procedimenti pendenti in relazione all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti

Negli anni dal 2003 al 2016 e, quindi, anteriormente alla fusione da cui Banco BPM ha avuto origine, è stata svolta l'attività di segnalazione alla società specializzata IDB di clientela interessata all'acquisto di diamanti.

Si fa presente che l'attività di segnalazione da parte del Gruppo è stata sospesa e poi definitivamente interrotta fin dai primi mesi del 2017.

In relazione a tale operatività è stato incardinato un procedimento penale presso la Procura di Milano nell'ambito del quale, in data 19 febbraio 2019, la Procura di Milano ha notificato alla Banca (i) un decreto di sequestro preventivo per complessivi Euro 84,6 milioni e (ii) un'informazione di garanzia a Banco BPM e Banca Aletti ai sensi del D.lgs 231/2001 per illecito amministrativo per i reati presupposto di autoriciclaggio e a Banco BPM per l'ipotesi di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. La Procura ha inoltre contestato ad alcuni ex manager e dipendenti del Gruppo i reati di truffa aggravata,

autoricciclaggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e corruzione tra privati.

Nel mese di febbraio 2021 è stata depositata la richiesta di rinvio a giudizio dei soggetti imputati per i vari reati contestati, inclusi gli illeciti amministrativi ex D.Lgs. 231/2001 nei confronti di Banco BPM e di Banca Aletti.

Nel corso dell'udienza preliminare, iniziata il 19 luglio 2021 il Giudice ha stabilito la propria incompetenza per il filone del procedimento che coinvolge gli ex manager e dipendenti del Gruppo in relazione ai reati di truffa, autoricciclaggio e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Il Tribunale di Milano resta competente soltanto per il reato di corruzione tra privati contestato ad un ex manager della Banca.

Inoltre, il Giudice, in accoglimento delle istanze presentate da Banco BPM e Banca Aletti e a chiusura dell'udienza preliminare dell'8 aprile 2022, ha pronunciato sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti alle condizioni proposte, applicando dunque la sanzione pecuniaria di Euro 240.000 a Banco BPM e di Euro 56.000 a Banca Aletti, disponendo contestualmente la confisca del solo profitto del reato-presupposto di autoricciclaggio, pari a Euro 293.119, già sottoposto a vincolo cautelare reale. Inoltre, sempre con provvedimento dell'8 aprile u.s., il Giudice ha disposto il dissequestro della somma di Euro 500.000 inizialmente sottoposta a vincolo reale per l'ipotesi di reato di corruzione tra privati disponendone la restituzione alla Banca.

Per quanto attiene poi alle somme residue oggetto del sequestro ammontanti a Euro 83,8 milioni per l'ipotesi di reato di truffa aggravata, la Procura di Verona è stata individuata dalla Corte di Cassazione come territorialmente competente a procedere a seguito del sollevato conflitto di competenza territoriale e, in data 16 febbraio 2023, ha disposto il dissequestro a favore della Banca della somma pari a Euro 80,3 milioni. Il pubblico ministero, prendendo atto dell'attività di ristoro posta in essere dalla Banca e condividendo le argomentazioni in diritto avanzate dalla Banca stessa, ha ritenuto "evidentemente sovrabbondante" l'importo del sequestro in essere disponendone la restituzione delle somme. In questa fase, il pubblico ministero ha comunque ritenuto di mantenere in sequestro, in via prudenziale, un importo residuo pari a circa Euro 3,5 milioni.

Le predette vicende hanno determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di numerosi contenziosi in sede civile. A tal riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere, già a partire dagli esercizi passati, un'iniziativa di *customer care* a favore della clientela e finalizzata, se ritenuto pertinente, al perfezionamento di transazioni mediante un servizio di assistenza gratuito. Nello specifico, predetta assistenza consiste nel supporto per l'iter di presentazione di istanze per la restituzione dei diamanti e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei predetti diamanti in custodia siti presso i *caveau* gestiti a seguito del fallimento di IDB.

Alla data del 31 dicembre 2022, risultano pervenuti oltre 24.000 reclami e risultano notificati oltre 1.300 contenziosi (parte di essi preceduti da reclamo), per un *petitum* complessivo di circa Euro 718,4 milioni. Alla stessa data, grazie alle predette attività di gestione delle posizioni e di *customer care*, risultano essere stati definiti - mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato - reclami e contenziosi per un *petitum* complessivo pari a Euro 636,8 milioni (di questi, circa Euro 600 milioni riferiti a Banco BPM). A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia non definiti e sia quelli potenziali, il fondo posto a presidio

delle suddette vertenze al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 41,5 milioni (di questi, Euro 33,1 milioni riferiti a Banco BPM).

L'accantonamento complessivo effettuato da Banco BPM nel corso degli esercizi - e a partire dal 2017 - è risultato pari a Euro 390 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati rimborsi a favore della clientela per Euro 348,5 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il fondo ammontava a Euro 67,9 milioni; nel corso del 2022 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per Euro 30,8 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento pari a Euro 4,4 milioni al fine di tenere conto delle stime aggiornate relative al *petitum* complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

11.4.2 Contenzioso nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banco BPM e le sue società controllate sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2022 che nei precedenti esercizi. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo Banco BPM è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2022 è pari a Euro 225,0 milioni, invariato rispetto alla data del 31 dicembre 2021. Nel corso dell'esercizio non sono sorte nuove pretese né si sono verificati eventi modificativi dell'ammontare delle pretese già in essere a inizio anno.

Si riportano di seguito i principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2022 nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banco BPM (ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nella misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a Euro 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Il 18 gennaio 2023 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato dalla Banca per effettiva mancanza di una specifica disposizione di legge regionale che deroghi, per l'anno d'imposta 2006 al regime di sospensione dell'applicazione della maggiorazione dell'aliquota IRAP disposto dalla legge statale. La Corte ha tuttavia evidenziato che a seguito della sospensione dell'efficacia dell'aumento dell'aliquota IRAP per il 2002 per banche ed assicurazioni di un punto percentuale, ritiene debba essere applicata l'aliquota del 4,75% già prevista a livello nazionale per il 2002 dall'art. 45 comma 2 del D. lgs. n. 446 del 1997 anziché l'aliquota ordinaria del 4,25%. La Corte ha quindi cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale con rinvio alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto, che dovrà provvedere a rideterminare il debito tributario della Banca applicando l'aliquota del 4,75%. La vertenza rimane quindi pendente per effetto del rinvio alla Commissione Tributaria Regionale Quest'ultima, tuttavia, non

potrà non ridurre l'ammontare della pretesa e disporre il conseguente rimborso delle imposte e relativi interessi già versati a seguito della sentenza cassata.

- Banca Akros - atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del DL 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1, per un ammontare di Euro 2,3 milioni. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di Euro 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione di sanzioni contraddittorie e prive di fondamento in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano.
- Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa in deducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a Euro 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, anch'essa priva di adeguata motivazione, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. È stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione che è tutt'ora pendente.

Agli avvisi illustrati ha fatto seguito il 22 dicembre 2014 la notifica di ulteriori avvisi di accertamento in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006 - 2009. Anche le pretese contenute in questi avvisi riguardano la asserita in deducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa in deducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a Euro 15,8 milioni. È stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La Commissione ha sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005, di cui al punto precedente.

Le pretese illustrate, che ammontano complessivamente a Euro 215,6 milioni, sono state oggetto di attenta valutazione da parte della Banca anche alla luce dell'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio. Al riguardo va in primo luogo evidenziato che, nei paralleli procedimenti penali avviati nei confronti dei firmatari delle dichiarazioni dei redditi per il reato di infedele dichiarazione (reato fondato sulle medesime

contestazioni contenute negli avvisi di accertamento in esame), il giudice ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati “perché il fatto non sussiste”. Ancorché i procedimenti penali siano indipendenti rispetto alle vertenze amministrative, che quindi potrebbero terminare con un esito diverso, si evidenzia che, nel dispositivo della sentenza, il giudice penale ha motivato la propria decisione con le medesime argomentazioni formulate dalla Banca a propria difesa nei ricorsi presentati nell’ambito dei procedimenti amministrativi oggetto di illustrazione. Inoltre, dall’esame del dispositivo e del contenuto della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, è stato riscontrato che la decisione della medesima sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell’Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate da Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Alla luce di tali analisi e considerazioni, ritenendo la sentenza fondatamente impugnabile potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti gli aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado, in data 18 dicembre 2015 è stato presentato il già citato ricorso alla Suprema Corte. Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché gli ulteriori pareri richiesti ad altri autorevoli esperti della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell’Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di Amministrazione a confermare la classificazione della pretesa come una passività potenziale essendo il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle suddette passività potenziali nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Si segnala, inoltre, che fra le “*Altre Attività - Crediti verso Amministrazioni Finanziarie*” sono presenti, fra gli altri, i crediti IRPEG/ILOR relativi all’esercizio 1995 dell’ex Banca Popolare di Novara per Euro 94,5 milioni il cui rimborso è stato però negato da parte dell’Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara. Nell’ambito del contenzioso avviato dall’ex Banco Popolare, sia la Commissione Tributaria Provinciale sia quella Regionale avevano accolto i ricorsi presentati condannando altresì l’Agenzia al pagamento delle spese di lite. L’Agenzia dell’Entrate aveva proposto appello in Cassazione e, di recente, è stata emanata la sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso presentato dall’Agenzia delle Entrate rimettendo così nuovamente la causa all’esame del Giudice di secondo grado per una nuova decisione nel merito della controversia. La Banca presenterà nuovo controricorso rispetto alla decisione della Corte di Cassazione.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano inoltre in corso le seguenti attività di verifica:

Il 5 dicembre 2019, nell’ambito di una verifica fiscale più ampia avente per oggetto una società terza esterna al Gruppo Banco BPM, è stato avviato dalla Guardia di Finanza un controllo ai fini delle imposte dirette e dell’IVA per l’anno di imposta 2017 del Banco BPM. L’attività di verifica è stata sospesa in relazione alla situazione emergenziale connessa al Coronavirus.

Il 2 marzo 2020 l’Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia aveva informato, in conformità ai principi previsti dallo Statuto del Contribuente, di voler iniziare una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d’imposta avente per oggetto l’anno 2016 della controllata Banca Aletti. Con successiva

comunicazione del 6 marzo l’Agenzia ha deciso di rinviare l’apertura della verifica a data da definire in relazione alla situazione emergenziale connessa al Coronavirus.

Il 21 settembre 2022 il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza ha avviato nei confronti di Banca Akros una verifica relativa all’IRES all’IRAP ed al fine di riscontrare l’applicazione dell’imposta sostitutiva ai sensi del D.P.R. 600/1973 per il periodo d’imposta 2016. La verifica è terminata il 19 gennaio 2023. Nel processo verbale di constatazione redatto in tale data è stato indicato che la verifica non ha condotto a formulare alcun rilievo.

In data 24 gennaio 2023 l’Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della Capogruppo Banco BPM una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d’imposta avente per oggetto i periodi di imposta 2017 e 2018.

11.4.3 *Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza*

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM è soggetto alle richieste ed agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi e al Gruppo Banco BPM può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. Nei casi in cui venga dato atto della conclusione dell’ispezione senza ulteriori indicazioni o non siano ancora state comunicate dalle Autorità di Vigilanza le conclusioni degli accertamenti, la Banca invia le proprie osservazioni nei termini di legge a fronte delle eventuali considerazioni in bozza e potrà in essere specifici piani di azione correttivi a fronte dei requisiti e delle raccomandazioni eventualmente confermati nella decisione finale.

L’Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare dei provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell’Emittente, che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1) Processo di valutazione SREP

La Banca d’Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il 2022.

Con la propria comunicazione del 22 novembre 2022 la Banca d’Italia ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII). La riserva O-SII, che per il 2021 era pari allo 0,19%, ammonta allo 0,25% a partire dal 1° gennaio 2022.

In data 14 dicembre 2022, Banco BPM ha ricevuto la SREP *decision* per l’esercizio 2023, che ha determinato, alla data della decisione requisito di *Common Equity Tier 1* ratio da rispettare su base consolidata pari a 8,70%. Tale requisito comprendeva:

- il requisito minimo di *Pillar 1* pari al 4,5%;
- un requisito di capitale *Pillar 2* (P2R) pari, nella sua componente di CET1, al 1,446%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;

- la riserva *O-SII buffer*¹⁰ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare, sulla base delle indicazioni contenute nella *SREP decision*, erano i seguenti:

- 10,68% in termini di *Tier 1 Capital ratio*;
- 13,32% in termini di *Total Capital ratio*

In seguito all'aggiornamento del calcolo della riserva anticiclica sulla base della composizione geografica delle esposizioni del Gruppo alla data del 31 dicembre 2022, pari allo 0,011%, i *ratios* minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2023 sono ora pari:

- al 10,69% in termini di *Tier 1 Capital ratio*;
- al 13,33% termini di *Total Capital ratio*;
- all'8,71% in termini di *CET 1 ratio*.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si conferma pertanto la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 31 dicembre 2022 supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2022 (*phased-in*) sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime (*fully phased*).

Il Common Equity Tier 1 ratio *phased-in* è pari al 14,3%, il Tier 1 ratio *phased-in* è pari al 16,6%, mentre il Total Capital ratio *phased-in* è pari al 19,6%.

Escludendo gli impatti della disciplina transitoria, i ratio patrimoniali del Gruppo *fully phased* al 31 dicembre 2022¹¹ sono i seguenti:

- CET 1 ratio 12,8%;
- Tier 1 ratio 15,2%;
- Total Capital ratio 18,1%.

¹⁰ Banca d'Italia, con comunicazione del 22 novembre 2022, ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII) autorizzata in Italia per il 2023.

¹¹ I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile. Si precisa che sono state applicate le disposizioni transitorie previste dagli articoli 473 bis e 468 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili; pertanto i ratio patrimoniali possono definirsi “fully phased”. In maggior dettaglio, al 31 marzo 2023¹², i ratio patrimoniali del Gruppo sono:

- CET 1 ratio 13,57%;
- Tier 1 ratio 15,91%;
- Total Capital ratio 18,81%.

2) Requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)¹³

Con riferimento all’MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), Banco BPM, con comunicazione di Banca d’Italia - *Resolution and Crisis Management Unit* - del 13 febbraio 2023, ha ricevuto conferma della decisione del Single Resolution Board (SRB/EES/2022/160) sulla determinazione del requisito MREL da rispettare al livello consolidato. Banco BPM è tenuto al rispetto dei requisiti minimi indicati nella summenzionata comunicazione a partire dal 1° gennaio 2022 e tale determinazione del MREL produce effetti nei confronti di Banco BPM a partire dalla data di entrata in vigore del Regolamento UE 2019/877 (28 dicembre 2020).

3) Accertamenti ispettivi e procedimenti

Con riferimento agli accertamenti ispettivi, Banco BPM è stata sottoposta ad una serie di ispezioni nel corso degli anni dal 2017 al 2022.

In particolare:

- con lettera datata 15 dicembre 2022, BCE ha annunciato l’inizio di un’ispezione (OSI-2022-ITBPM-0220761) per la valutazione della gestione del rischio di Sicurezza Informatica (“*Cybersecurity*”). L’ispezione, iniziata in data 30 gennaio 2023, è attualmente in corso e condotta con modalità ibride (*on site/off site*);
- con lettera del 3 ottobre 2022, Banca d’Italia ha annunciato l’inizio di un’ispezione per verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante presso alcune dipendenze della regione Sicilia. L’ispezione è iniziata il 18 ottobre 2022 e si è conclusa il 26 ottobre 2022;
- con comunicazione del 17 agosto 2022, BCE ha annunciato una verifica on site “IMI” per valutare la modifica sostanziale del modello della metodologia IRC, per la quale Banco BPM (anche per Banca Aakros) ha presentato una domanda relativa a una modifica sostanziale del modello della metodologia di calcolo del parametro di rischio di mercato IRC (*Incremental Risk Charge*) per il completamento del piano d’azione dell’Ispezione IMI_2019_ITBPM_4145. L’ispezione è iniziata il 5 settembre 2022 e si è conclusa il 28 ottobre 2022. In data 11 gennaio 2023, è pervenuta alla Banca la *Final IMI*

¹² I ratio patrimoniali al 31 marzo 2023 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione del primo trimestre 2023 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.

¹³ Con l’acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l’autorizzazione all’esercizio della sua attività;

Decision che autorizza la modifica richiesta, consentendo la rimozione dell'*add-on* sull'IRC e richiedendo due interventi correttivi, di portata limitata, attualmente in corso;

- con lettera del 10 agosto 2022, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione on site (OSI-2022-ITBPM-0198569) sul tema del rischio di credito e di controparte, con l'obiettivo di valutare la conformità normativa del *framework* per l'implementazione del principio contabile "IFRS9" e di esaminare le complessive modalità di gestione del rischio di credito (politiche, metodologie, procedure e *governance*) con riferimento a portafogli di attività specificamente individuati e assoggettati a revisione qualitativa (*Credit Quality Review*). L'ispezione è iniziata il 17 ottobre 2022 e si è conclusa il 17 febbraio 2023; la Banca è in attesa di ricevere il rapporto cui seguirà la *Final Decision*.
- con lettera dell'8 giugno 2022, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione on site (OSI-2022-ITBPM-0197382) sul tema dell'adeguatezza patrimoniale con l'obiettivo di valutare la gestione dell'ICAAP. L'ispezione è iniziata il 26 settembre 2022 si è conclusa il 24 novembre 2022; in data 28 marzo 2023 la Banca ha ricevuto il rapporto ed è in attesa di ricevere la *Final Decision*;
- con lettera del 20 dicembre 2021, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione (IMI-2021-ITBPM-0180439) sui modelli interni in materia di rischio di credito per le seguenti classi di esposizione: *Corporate - Other; Corporate - SME; Retail - Other non-SME; Retail - Other SME; Retail - Qualifying revolving; Retail - Secured by real estate non-SME; Retail - Secured by real estate SME*. L'ispezione consegue a un'istanza presentata a BCE da Banco BPM per modifiche materiali ai modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, effettuate a seguito anche del recepimento delle Linee Guida EBA in materia, entrate in vigore il 1° gennaio 2022. La fase ispettiva, condotta in modalità *off-site*, è iniziata il 14 febbraio 2022 e si è conclusa il 20 maggio 2022; in data 18 novembre 2022 la Banca ha ricevuto il rapporto ed è in attesa di ricevere la *Final Decision*;
- con lettera del 11 novembre 2021, Banca d'Italia ha annunciato l'inizio di un'ispezione in tema di trasparenza, con l'obiettivo di accertare il rispetto degli obblighi rivenienti dalle disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE in materia di "Payment Accounts Directive". L'attività di controllo, iniziata in data 11 novembre 2021 in modalità *off site* e, dal 22 novembre 2021, *on site* presso alcune dipendenze della Banca, si è conclusa nell'ultima settimana di gennaio 2022. Banco BPM in data 27 giugno 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha evidenziato anomalie che attengono a tematiche rilevanti per la tutela della clientela e richiedono azioni correttive, alcune delle quali di natura restitutoria. In data 21 ottobre 2022 Banco BPM ha presentato a Banca d'Italia il relativo piano di interventi correttivi, attualmente in corso;
- con lettera del 1° ottobre 2021, Banca d'Italia ha annunciato l'inizio di un'ispezione in materia di prevenzione del riciclaggio, con l'obiettivo di accertare l'osservanza degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 231/2007, anche attraverso la valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli presso la Dipendenza di Verona: la fase ispettiva (inizialmente *on site*) avviata il 4 ottobre 2021, si è conclusa in modalità *off site* il 21 dicembre 2021 ed in data 18 agosto 2022 Banco BPM ha ricevuto l'esito accertamento ispettivo che ha evidenziato alcune aree di debolezza in materia di adeguata verifica e nel processo di collaborazione attiva con riferimento alla gestione dei rapporti inerenti alle società cooperative oggetto di approfondimento. Banco BPM il 29 dicembre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso;

- con lettera del 2 settembre 2021, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione (OSI-2021-ITBPM-0177592) per la valutazione dell'adeguatezza del calcolo del requisito di capitale di primo pilastro, incluso ogni aspetto accessorio; la fase ispettiva *on site* è iniziata il 25 ottobre 2021 e si è conclusa in data 23 dicembre 2021. In data 4 agosto 2022, Banco BPM ha ricevuto la lettera di follow-up finale ed il 30 settembre 2022 ha presentato il relativo piano di azioni correttive, attualmente in corso;
- con lettera del 23 marzo 2021, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione (OSI-2021-ITBPM-0180228) denominata "*Credit and counterparty risk – Credit Quality Review of CRE portfolio and assess selected credit risk processes*" avente ad oggetto la revisione della qualità degli attivi con riferimento al portafoglio *Commercial Real Estate* ("CRE") e la valutazione delle procedure di gestione del rischio di credito e dei sistemi di controllo e di governance. La fase *off site* è iniziata il 26 aprile 2021 e si è conclusa il 5 novembre 2021. L'analisi ha riguardato in particolare le modalità di gestione del rischio di credito con riferimento al portafoglio oggetto di indagine, in particolare i criteri di concessione di nuovo credito e misure di *forbearance* alle esposizioni in perimetro, l'identificazione delle categorie "*specialised lending*", la qualità delle perizie, il processo di classificazione e valutazione dei crediti real estate e dei *foreclosed asset* e la normativa esistente in proposito. In data 29 luglio 2022 la Banca ha ricevuto il rapporto finale con lettera datata 26 luglio 2022, che segnalava delle aree di miglioramento in merito; in data 7 febbraio 2023 la BCE ha inviato la bozza di decisione con indicazione delle proposte di raccomandazioni e requisiti qualitativi, sempre relativi al portafoglio oggetto di indagine; la Banca ha inviato le proprie osservazioni, relative alla bozza di decisione, in data 15 marzo 2023 e ha ricevuto la decisione finale in data 21 aprile 2023.

Tale decisione finale contiene "*requirements*" e "*recommendations*" di natura qualitativa per lo più riconducibili a interventi di carattere organizzativo e afferenti al processo per la concessione e il monitoraggio dei prestiti per immobili commerciali, al *framework* per la valutazione degli immobili commerciali concessi in garanzia, al sistema di controllo interno e di gestione del rischio di credito connesso ai prestiti per immobili commerciali.

In particolare, con riferimento alle esposizioni in ambito Commercial Real Estate, nella decisione finale BCE ha richiesto alla Banca un potenziamento del processo decisionale di concessione e monitoraggio del credito, un'adeguata trattazione prudenziale per le esposizioni "*specialized lending & speculative lending*" e l'aggiornamento delle procedure al fine di fornire un quadro informativo più completo e aggiornato ai periti che effettuano la valutazione degli immobili. Inoltre, è stata richiesta la revisione degli indicatori di inadempienza probabile per le controparti CRE, il rafforzamento del quadro dei controlli interni sui portafogli in perimetro e l'integrazione della normativa interna in merito alla gestione e al monitoraggio di tali esposizioni.

Il piano di implementazione delle azioni volte a soddisfare le richieste della BCE, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 maggio 2023, prevede 16 azioni di rimedio con differenti scadenze, le quali sono già state programmate e/o avviate e, in qualche caso, già completate. Tale piano avrà, nel suo complesso, conclusione entro il dicembre 2024.

- con lettera del 12 agosto 2020, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione (IMI-2020-ITBPM-4738) allo scopo di effettuare una valutazione dell'istanza relativa alla richiesta di autorizzazione all'adozione della nuova definizione di *default* prudenziale (integrante una modifica sostanziale del modello interno per la stima del rischio di credito a norma del Regolamento Delegato (UE) 529/14 della Commissione). La fase *off*

site è iniziata il 14 settembre e si è conclusa in data 13 novembre 2020. Banco BPM ha ricevuto la decisione finale il 7 maggio 2021 e il 15 giugno 2021 ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso;

- con lettera del 26 settembre 2019, BCE ha annunciato l'avvio di un'ispezione (IMI-2019-ITBPM-4141) al fine di valutare l'approvazione del modello interno relativo al rischio di credito (CCF/EAD; ELBE; LGD per le attività *performing*; LGD per le attività in *default*; PD) per le seguenti classi di esposizioni: *Corporate - Other*; *Corporate - SME*; *Retail - Other SME*; *Retail - Secured by real estate non SME*; *Retail - Secured by real estate SME*. La fase *on-site*, iniziata il 14 ottobre 2019, si è conclusa il 19 marzo 2020. Con lettera del 4 marzo 2021, BCE ha trasmesso la decisione finale relativa a tale ispezione. Il provvedimento conferma l'autorizzazione ad adottare delle modifiche ai modelli, prevedendo alcune misure qualitative per lo più volte all'irrobustimento normativo, nonché prudenziali – relative alla stima dei margini di prudenzialità e alle modalità di calcolo della *Loss Given Default* nell'applicazione dei modelli stessi, con effetto sulle segnalazioni di vigilanza a far data dal 31 marzo 2021. Il piano di attività della Banca volto all'implementazione delle azioni di rimedio è attualmente in corso; la maggior parte delle raccomandazioni saranno oggetto di chiusura nell'ambito delle attività di "*model change*" incluse nell'istanza per la modifica ai modelli interni di cui all'ispezione IMI-2021-ITBPM-0180439;
- con lettera del 14 aprile 2019, CONSOB ha annunciato l'avvio di un'ispezione (OSI-Consob-2019) al fine di valutare le procedure e i controlli relativi alla *product governance* e le modalità di erogazione del servizio di consulenza e valutazione di adeguatezza. La fase *on-site* è iniziata il 14 aprile e si è conclusa il 3 dicembre 2019; Banco BPM in data 30 luglio 2020 ha ricevuto una nota tecnica con la quale - senza avviare alcun procedimento sanzionatorio - sono stati segnalati taluni aspetti su cui l'Autorità ha richiamato l'attenzione della Banca. Il 16 ottobre 2020 la Banca ha presentato all'Autorità il relativo piano di interventi correttivi, in massima parte già realizzato;
- con lettera del 13 febbraio 2019, BCE ha annunciato l'inizio di un'ispezione (IMI_2019_ITBPM_4145) con l'obiettivo di valutare la validazione del modello interno di rischio di mercato (VAR, sVAR, IRC) per – le categorie di rischio "*debt instruments - specific risk*; *Forex Risk*". La fase *on-site* è iniziata il 14 maggio e si è conclusa il 19 luglio 2019; Banco BPM ha ricevuto il 16 novembre 2020 la decisione finale (con relativa autorizzazione all'utilizzo del nuovo modello) e in data 16 dicembre 2020 ha inviato il piano d'azione correttivo le cui attività sono state concluse nel corso del 2022; la risoluzione di una delle *obligation* relativa alla misura dell'IRC ha comportato un c.d. "*material model change*" con conseguente necessità di preventiva istanza nei confronti dell'Autorità di Vigilanza. L'istanza in questione è stata presentata nel gennaio 2022 e nel settembre dello stesso anno è stata condotta la relativa verifica *on site* da parte di BCE. In data 11 gennaio 2023, è pervenuta alla Banca la Final IMI Decision che autorizza (anche per Banca Akros) la modifica richiesta, consentendo la rimozione di un add-on sull'IRC; i due ulteriori interventi correttivi richiesti, di portata limitata, sono in corso di pianificazione;
- con lettera del 6 luglio 2018, BCE ha annunciato l'avvio di un'ispezione (TRIM-2018-ITBPM-3914) relativa al programma europeo di analisi mirata dei modelli interni relativi al rischio di credito (PD; LGD e CCF) con riferimento ai portafogli "*Corporate - Other*" e "*SME*". La fase di ispezione *on site* è iniziata il 17 settembre 2018 e si è conclusa il 16 novembre 2018; Banco BPM ha ricevuto in data 7 ottobre 2020 la decisione finale con l'indicazione di misure di vigilanza vincolanti e raccomandazioni; in data 5

novembre 2020 Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso; le raccomandazioni attualmente in stato di avanzato completamento saranno chiuse con l'istanza per la modifica ai modelli interni di cui all'ispezione IMI-2021-ITBPM-0180439;

- con lettera del 11 dicembre 2017, BCE ha annunciato l'inizio di una ispezione avente ad oggetto i modelli interni relativi al rischio di credito (PD e LGD) con riferimento ai portafogli "Corporate" e "SME"; la fase di ispezione *on site*, iniziata il 19 febbraio 2018, si è conclusa il 20 aprile 2018. Banco BPM ha ricevuto la decisione finale il 25 aprile 2019. Il relativo piano di azione correttivo, inviato il 24 maggio 2019, è confluito nelle modifiche di modello interno riferite all'ispezione IMI-2019-ITBPM-4141.
- Banca d'Italia: in tema di contrasto del riciclaggio nel settore del *Private Banking* della controllata Banca Aletti con particolare riferimento ai servizi offerti alla clientela con patrimonio di ammontare rilevante. La fase *on site* è iniziata in data 28 febbraio 2022 e si è conclusa in data 13 aprile 2022. Banca Aletti in data 14 settembre 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che non ha determinato rilievi di conformità. Banca Aletti il 14 ottobre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi, circoscritto alla realizzazione di azioni di rafforzamento dei presidi, alcune fra le quali, peraltro, già in corso alla data di avvio dell'accertamento ispettivo.

4) *Riclassificazione ai fini prudenziali*

Nel mese di dicembre 2022, l'Emittente ha perfezionato una significativa e complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili ad un primario gruppo immobiliare, con l'obiettivo di perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni, mediante il supporto di un *partner* specializzato e l'ingresso di nuova finanza finalizzata allo sviluppo degli immobili da parte di terzi. L'operazione, denominata "*Progetto Wolf*", è descritta nell'ambito della nota integrativa consolidata e, più precisamente, alle pagine 208-210 del Bilancio Consolidato 2022 incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Per effetto dell'operazione, alla data del 31 dicembre 2022, i nuovi crediti ristrutturati risultavano classificati nel portafoglio contabile delle "*Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" ed iscritti in bilancio per un valore complessivo di Euro 219 milioni. I suddetti crediti risultavano classificati come "esposizioni non deteriorate" in quanto si era ritenuto che, tenuto conto degli elementi di straordinarietà che caratterizzavano l'operazione e che determinavano sotto il profilo sostanziale, un cambio degli assetti proprietari e di controllo dell'iniziativa e un significativo miglioramento della situazione complessiva del cliente, l'operazione di ristrutturazione non rappresentasse un'ordinaria misura di concessione. A pagina 387 dello stesso Bilancio Consolidato 2022, era stato peraltro evidenziato che, alla data della sua redazione, tale interpretazione era oggetto di un confronto in corso con l'Organo di Vigilanza. Oggetto del vaglio della BCE era esclusivamente la classificazione ai fini prudenziali delle esposizioni, ferma rimanendo la classificazione ai fini contabili e la valutazione delle medesime nel Bilancio Consolidato 2022, in quanto la diversa classificazione prudenziale non ha alcun impatto sulla determinazione del *fair value* delle medesime.

Successivamente alla pubblicazione del Bilancio Consolidato 2022 e dell'informativa Pillar 3 riferita al 31 dicembre 2022, al termine delle proprie analisi, la BCE ha comunicato che, da un punto di vista prudenziale, l'operazione di ristrutturazione perfezionata rappresenta

comunque una misura di *forbearance* a fronte della quale non è possibile modificare la classificazione dell'esposizione, che rimane una "esposizione deteriorata".

In ottemperanza alle suddette indicazioni, l'Emittente ha ripristinato la classificazione prudenziale dei crediti in esame come "esposizioni deteriorate" con effetto dal 31 marzo 2023. La suddetta riclassificazione, qualora applicata a decorrere dalla data del 31 dicembre 2022, avrebbe comportato una rappresentazione parzialmente diversa rispetto a quanto riportato con riferimento alla qualità del credito ed al rischio di credito nella Parte E della Nota integrativa contenuta nel Bilancio Consolidato 2022. In particolare, avrebbe comportato l'indicazione nell'ambito della tabella A.1.1 "*Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia*" riportata a pagina 387 di un ammontare di inadempienze probabili superiore di Euro 219 milioni e quindi pari a Euro 1.847 milioni rispetto agli Euro 1.628 milioni indicati nella suddetta tabella. Per converso nella medesima tabella le esposizioni non deteriorate sarebbero state inferiori di Euro 219 milioni e quindi complessivamente pari a Euro 148.490 milioni rispetto agli Euro 148.709 milioni indicati nella tabella. Non ci sono effetti sull'entità degli indicatori della rischiosità del credito riportati nella Relazione finanziaria annuale.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo rispetto al 31 dicembre 2022.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 7.100.000.000,00 ed è suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/titolo-azionariato-dividendi/>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito il 1° gennaio 2017 con atto del 13 dicembre 2016 n. 13.501/7.087 di Repertorio del Notaio Carlo Marchetti di Milano. L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 09722490969.

Il vigente statuto di Banco BPM è stato approvato (i) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco Popolare Società Cooperativa del 15 ottobre 2016 con verbale del 16 ottobre 2016 n. 61020 repertorio notaio dott. Marco Porceddu Cilione di Verona, depositato presso il Registro delle Imprese di Verona in data 16 ottobre 2016 e iscritto il 25 ottobre 2016 al n. PRA/76537/2016/CVRAUTO; (ii) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l. del 15 ottobre 2016 con verbale del 24 ottobre 2016 n. 13377/7023 repertorio notaio dott. Carlo Marchetti di Milano, depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 ottobre 2016 al n. PRA/363616/2016/CMIAUTO; (iii) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 7 aprile 2018 con verbale del 17 aprile 2018 n. 14363/7607 repertorio notaio dott. Carlo Marchetti di Milano, depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 9 maggio 2018 al n. PRA/174285/2018/CMIAUTO; (iv) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 4 aprile 2020 con verbale del 21 aprile 2020, n. 15602/8380, repertorio notaio dott. Carlo Marchetti di Milano, depositato e iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi in data 22 aprile 2020 al n. PRA/132425/2020/CMIAUTO; (v) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 15 aprile 2021 con verbale del 22 aprile 2021 n. 73770/14997 repertorio notaio dott. Filippo Zabban di Milano, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi in data 26 aprile 2021 e iscritto il 4 maggio 2021 al n. PRA/167986/2021/CMIAUTO; (vi) dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 7 aprile 2022 con verbale del 27 aprile 2022 n. 49823 repertorio notaio dott. Emanuele Caroselli di Novara, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi in data 29 aprile 2022 e iscritto il 3 maggio 2022 al n. PRA/203028/2022/CMIAUTO.

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. Esso, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata

da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul sito internet al seguente indirizzo:
<https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>.

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

L'Emittente dichiara che per l'intera durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso la propria sede legale in Piazza Filippo Meda 4, Milano, nonché sul proprio sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/>, se del caso, i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente¹⁴;
2. Bilancio Consolidato 2022, comprensivo della relazione della Società di Revisione¹⁵;
3. Bilancio Consolidato 2021, comprensivo della relazione della Società di Revisione¹⁶;
4. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco BPM - Report di sostenibilità 2022¹⁷;
5. Situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2023¹⁸;

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.

¹⁴ <https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>

¹⁵ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf

¹⁶ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-Finanziaria-Annuale-esercizio-2020-deposito-24-marzo-2021.pdf

¹⁷ https://gruppo.bancobpm.it/media/BBPM_DCNE_2022_DEF.pdf

¹⁸ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2023_05_08-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2023.pdf